



ALFIE
ALFIE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

LETTERA DEL PRESIDENTE

Gli effetti della crisi economica si stanno attenuando e si coglie negli ultimi mesi del 2009 un debole segnale di ripresa.

La caduta del PIL e del commercio mondiali si erano intensificati nel primo trimestre del 2009, mostrando un primo rallentamento del ritmo di flessione solamente nel secondo trimestre dove il prodotto era già tornato a crescere in molte delle economie industriali ed emergenti nelle quali aveva subito una profonda caduta.

La debole ripresa economica incominciata nel secondo semestre del 2009, principalmente trainata dalle economie emergenti è stata sospinta dalle politiche economiche espansive dei principali paesi.

La seconda metà dell'anno mostra infatti segnali positivi. In particolare, per quanto riguarda il terzo trimestre 2009, si è registrato un ritorno alla crescita del PIL negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, che ha continuato ad espandersi in Giappone, mostrando una certa accelerazione nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America latina. Nel quarto trimestre è proseguito il recupero della produzione industriale dai minimi toccati nella prima metà del 2009 e si è attenuata la caduta dell'occupazione negli Stati Uniti e in Giappone.

E' in questo scenario che deve collocarsi un anno sicuramente difficile ma comunque importante per Il Gruppo in quanto ha portato con sé una serie di riflessioni e iniziative positive: a) in primis l'importanza del DNA dei nostri brand come fattore di vantaggio competitivo; b) la necessità di procedere alla razionalizzazione dei processi, delle strutture e delle collezioni che sono state maggiormente allineate alle esigenze del mercato; c) il valore di un know-how aziendale che deve essere preservato per poter essere in grado di cogliere le sfide che il futuro prossimo ci riserverà. Il 2010, anche se nella prima parte risentirà degli effetti negativi del 2009, mostra già i primi segnali di ripresa. Siamo fiduciosi che questi segnali si potranno ulteriormente confermare nei prossimi mesi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti

INDICE

<i>ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO</i>	4
<i>STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2009</i>	5
<i>BRAND PORTFOLIO</i>	6
<i>SEDI</i>	7
<i>SHOWROOM</i>	8
<i>PRINCIPALI LOCATION DEI PUNTI VENDITA A GESTIONE DIRETTA</i>	9
<i>PRINCIPALI DATI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI</i>	10
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	11
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	29
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	34
<i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i>	80

Organi sociali della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Massimo Ferretti

Vice Presidente

Alberta Ferretti

Amministratore Delegato

Simone Badioli

Consiglieri

Marcello Tassinari - Direttore Generale

Umberto Paolucci

Roberto Lugano

Pierfrancesco Giustiniani

Collegio sindacale

Presidente

Fernando Ciotti

Sindaci

Bruno Piccioni

Romano Del Bianco

Sindaci Supplenti

Andrea Moretti

Pierfrancesco Gamberini

Comitato per la Remunerazione

Presidente

Umberto Paolucci

Consiglieri

Pierfrancesco Giustiniani

Roberto Lugano

Comitato per il Controllo Interno

Presidente

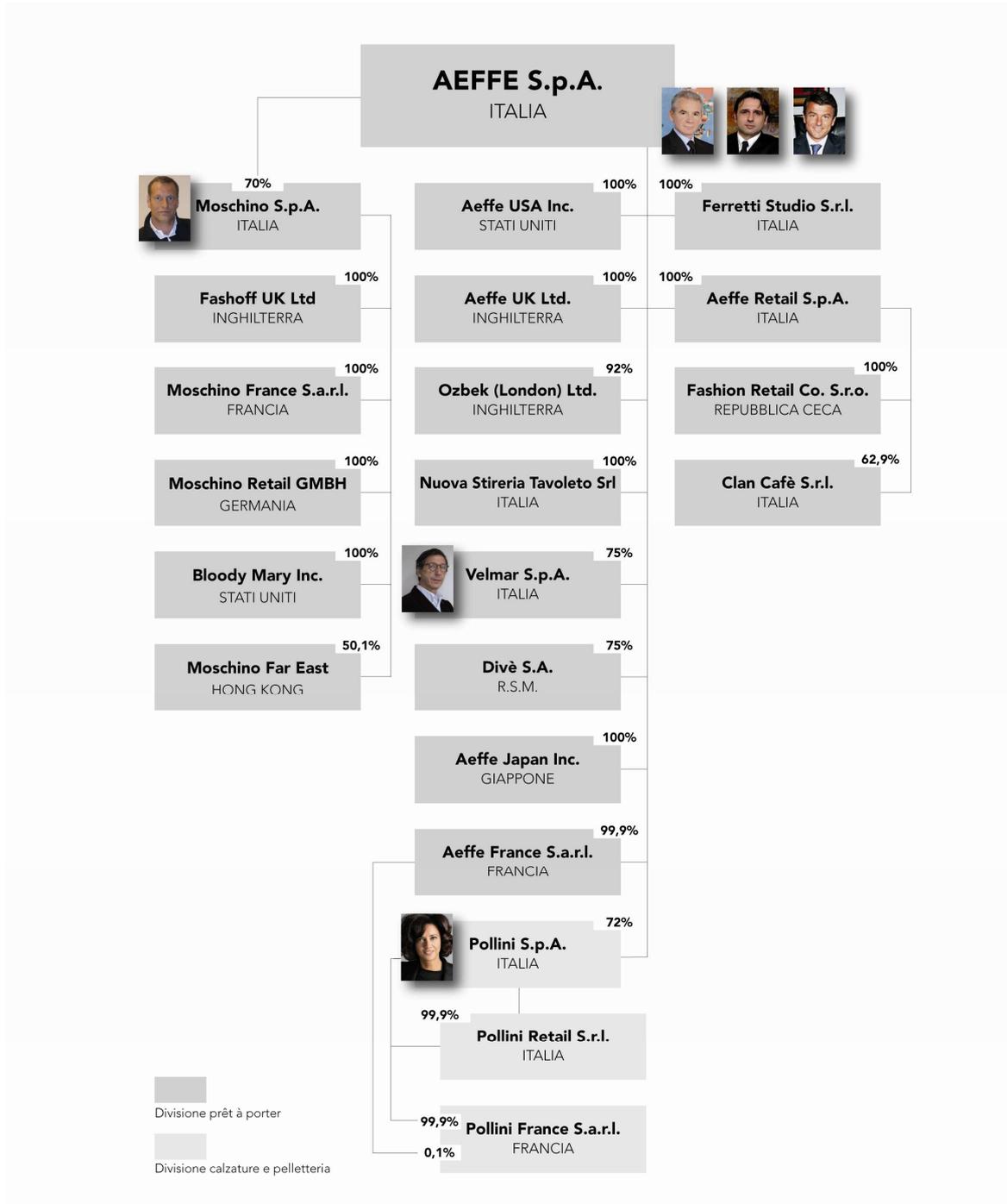
Roberto Lugano

Consiglieri

Pierfrancesco Giustiniani

Umberto Paolucci

Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2009



Brand portfolio

AEFFE
ABBIGLIAMENTO - ACCESSORI

ALBERTA FERRETTI

PHILOSOPHY

DI ALBERTA FERRETTI

Jean Paul
GAULTIER

MOSCHINO.

POLLINI

MOSCHINO.
CHEAPANDCHIC

cacharel

POLLINI
CALZATURE - PELLETTERIA

MOSCHINO
LICENZE - DESIGN - RETAIL

VELMAR
MARE - INTIMO

POLLINI

MOSCHINO.

ALBERTA FERRETTI

STUDIO POLLINI

MOSCHINO.

MOSCHINO.

MOSCHINO.

LOVE
MOSCHINO

BLUGIRL
UNDERWEAR

BLUGIRL
BEACHWEAR

MOSCHINO.
CHEAPANDCHIC

LOVE
MOSCHINO

Sedi

GRUPPO AEFTE

Via Delle Querce, 51
San Giovanni in Marignano (RN)
47842 - Italia

MOSCHINO

Via San Gregorio, 28
20124 - Milano
Italia

POLLINI

Via Erbosa I° tratto, 92
Gatteo (FC)
47030 - Italia

VELMAR

Via Delle Robinie, 43
San Giovanni in Marignano (RN)
47842 - Italia



Showroom

AEFFE MILANO

(FERRETTI - GAULTIER - CACHAREL - POLLINI)

Via Donizetti, 48
20122 - Milano
Italia

AEFFE LONDRA

(FERRETTI)

205-206 Sloane Street
SW1X9QX - Londra
Inghilterra

AEFFE PARIGI

(GRUPPO)

6, Rue Caffarelli
75003 - Parigi
Francia

AEFFE NEW YORK

(GRUPPO)

30 West 56th Street
10019 - New York
Stati Uniti

MOSCHINO MILANO

Via San Gregorio, 28
20124 - Milano
Italia

MOSCHINO LONDRA

28-29 Conduit Street
W1R 9TA - Londra
Inghilterra

MOSCHINO GIAPPONE

Shin-Nogizaka Bldg. 5F
1-15-14, Minami Aoyama Minato-ku
107-0062 - Tokyo
Giappone

MOSCHINO HONG KONG

21/F Dorset House, Taikoo Place
979 King's Road
Hong Kong



Principali location dei punti vendita a gestione diretta

ALBERTA FERRETTI

Milano
Roma
Capri
Parigi
Londra
New York
Los Angeles

POLLINI

Milano
Roma
Firenze
Venezia
Bolzano
Ravenna
Varese
Verona

SPAZIO A

Firenze
Venezia

MOSCHINO

Milano
Roma
Capri
Parigi
Londra
Berlino
New York
Osaka
Hong Kong
Kuala Lumpur
Singapore
Taipei
Fukuoka City
Tokyo
Kobe City
Kyoto
Nagoya
Seoul
Pusan
Kaoshiung
Daegu



Principali dati ed indici economico finanziari

		Esercizio	Esercizio
		2008	2009
Totale ricavi	(Valori in milioni di Euro)	300,7	222,9
Margine operativo lordo (EBITDA)	(Valori in milioni di Euro)	34,3	-13,0
Risultato operativo (EBIT)	(Valori in milioni di Euro)	21,9	-27,1
Risultato ante imposte	(Valori in milioni di Euro)	15,2	-30,8
Risultato d'esercizio per il gruppo	(Valori in milioni di Euro)	7,7	-20,1
Risultato base per azione	(Valori in unità di Euro)	0,072	-0,197
Cash Flow (Risultato d'esercizio + ammortamenti)	(Valori in milioni di Euro)	19,0	-10,5
Cash Flow/Totale ricavi	(Valori in percentuale)	6,3	-4,7

		31 dicembre	31 dicembre
		2008	2009
Capitale Investito Netto	(Valori in milioni di Euro)	262,8	258,2
Indebitamento Finanziario Netto	(Valori in milioni di Euro)	66,8	87,7
Patrimonio netto di Gruppo	(Valori in milioni di Euro)	165,0	143,2
Patrimonio netto di gruppo per azione	(Valori in unità di Euro)	1,5	1,3
Attività a breve/Passività a breve	Quoziente	1,9	2,1
Attività a breve-magazzino/Passività a breve	Quoziente	1,0	1,0
Indebitamento finanz.netto/Patrimonio netto	Quoziente	0,3	0,5
ROI: Utile operativo/ Capitale investito netto	(Valori in percentuale)	8,3	-10,5

Relazione sulla gestione

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali il nostro Gruppo si è trovato ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

L'ultima parte del 2009 e l'inizio del 2010 hanno finalmente visto il ritorno di una moderata crescita economica, dopo la più virulenta crisi degli ultimi decenni. La ripresa è trainata dalle misure messe in atto dai vari governi per sostenere la domanda interna, dall'intervento pubblico nei mercati finanziari e da una forte ripresa della domanda da parte dei paesi emergenti. La crescita è comunque moderata e ancora circondata da fattori di incertezza. L'incremento del tasso di disoccupazione cominciato nel 2009, si protrarrà anche nel 2010 cominciando a decrescere, seppur in maniera modesta, solo nel 2011. Ciò rappresenta un rischio negativo nello scenario globale, in quanto la sua espansione influenzerà negativamente sia la capacità di spesa dei singoli che la loro capacità di risparmio, influenzando così anche le istituzioni finanziarie. La produzione industriale e il commercio mondiali, dopo il crollo del 2009, stanno ora crescendo in maniera sostenuta; i mercati finanziari hanno recuperato buona parte delle perdite realizzate tra fine 2008 e inizio 2009; i paesi emergenti sono tornati ad attrarre gli interessi degli investitori istituzionali. Tuttavia la profondità della recessione ha lasciato l'economia globale profondamente colpita e ancora molto lontana dai livelli precedenti alla crisi.

La ripresa che si prospetta è quindi per il momento piuttosto debole ed è caratterizzata da disoccupazione in crescita e capacità produttiva ancora inutilizzata; per gli organismi centrali preposti al controllo delle politiche economiche si prospettano delle sfide piuttosto impegnative: continuare la ristrutturazione del sistema finanziario globale, ridurre il debito pubblico senza danneggiare la ripresa, diminuire il ricorso alle misure straordinarie prima che si creino bolle speculative. La forza della ripresa dipenderà da come i governi e le istituzioni monetarie sovranazionali saranno in grado di affrontare queste sfide.

La crisi che abbiamo attraversato è stata la peggiore degli ultimi decenni: la ripresa globale è fragile e ci vorranno anni prima che le economie e i posti di lavoro tornino ai livelli precedenti.

Gli indicatori economici ci mostrano tutta l'ampiezza della crisi. I dati del PIL relativamente ai paesi OCSE parlano di una riduzione dell'3,5% per il 2009 contro una crescita, seppur modesta, registrata nel 2008 (+0,6%).

Gli Stati Uniti riflettono un calo più contenuto, -2,5% nel 2009 contro un +0,4% nel 2008, mentre il Giappone ed i paesi dell'area euro mostrano una diminuzione molto più drastica, con rispettivamente -5,3% nel 2009 verso -0,7% nel 2008, e -4,0% nel 2009 contro +0,5% nel 2008.

Le aspettative per il 2010 sono quindi positive. Per gli Stati Uniti si prevede una crescita del PIL del 2,5% grazie soprattutto all'impatto degli stimoli pubblici sull'economia reale, che dovrebbe incrementare la domanda finale e il rafforzamento degli investimenti privati, mentre la disoccupazione è prevista in crescita almeno fino a metà del 2010. Le stesse motivazioni dovrebbero spingere il Giappone ad una crescita intorno all' +1,8%, mentre per i paesi dell'area euro si prevede una crescita inferiore, pari ad uno +0,9%, dietro lo stimolo delle politiche pubbliche e dello sviluppo della domanda esterna.

I paesi emergenti sono ancora il traino dello sviluppo mondiale; la Cina grazie alle politiche di investimenti pubblici prevede per il 2010 un PIL con una crescita superiore al 10%, mentre l'India si attesta su livelli simili grazie al rafforzamento dell'export e degli investimenti nel paese. Anche la Russia, sotto lo stimolo delle politiche di incentivo è attesa in forte crescita per il prossimo anno; a questi aggiungiamo anche il Brasile, che comincia a rientrare nel gruppo dei paesi a forte crescita economica, grazie soprattutto alla crescita della domanda interna.

Per quel che riguarda l'economia italiana si prevede per il 2009 un calo del PIL del 4,9%, il peggiore dal 1971, con uno sprazzo positivo di crescita nel terzo trimestre (+0,6%), mentre il quarto trimestre è stato ancora negativo. Anche sul nostro paese permangono i rischi di incertezza sulla ripresa, legati all'entità della domanda mondiale e al livello del tasso di disoccupazione. La crescita del PIL nel 2010 è prevista tra lo 0,7% e l'1,0% e risulta pertanto inferiore rispetto ai big players dell'economia mondiale, come del resto era stata la crescita negli anni precedenti la crisi.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Da ultimo, con particolare riferimento al settore della moda e dei c.d. "luxury goods", secondo una previsione di Merrill Lynch presentata al Milano Fashion Global Summit, il 2010 dovrebbe vedere un ritorno alla crescita dei fatturati intorno al 5% a livello mondiale, mentre il 2009 ha visto una contrazione degli stessi, sempre a livello mondiale, del 5% (in Italia per il 2009 il calo si dovrebbe attestare invece tra il 15% e il 20%). Il merito di questa inversione di tendenza è attribuito alle profonde azioni di ristrutturazione che il settore ha avviato per far fronte alle conseguenze della crisi economica. Va detto comunque che il nostro settore assiste ad un riposizionamento delle abitudini di acquisto dei consumatori, con una maggiore attenzione alla qualità ed al prezzo, che tornano ad essere 2 fattori sempre più critici e fondamentali.

2. SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti che comprende *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria. Il Gruppo sviluppa, produce e distribuisce, in un'ottica di costante attenzione all'unicità ed esclusività, le proprie collezioni sia con marchi di proprietà, tra i quali "Alberta Ferretti", "Moschino" e "Pollini", sia con marchi di cui è licenziataria, tra i quali "Jean Paul Gaultier" e "Blugirl". Il Gruppo, inoltre, ha concesso in licenza a primari *partners* la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e *junior*, orologi, occhiali e altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: (i) *prêt-à-porter* (che include, le linee di *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare); e (ii) calzature e pelletteria.

La divisione *prêt-à-porter*

La divisione *prêt-à-porter*, che si compone delle realtà aziendali di Aeffe, Moschino e Velmar, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Alberta Ferretti", "Moschino", "Moschino Cheap and Chic" e "Pollini") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo (quali "Jean Paul Gaultier"). Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Velmar realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo sia per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Alberta Ferretti", "Philosophy di Alberta Ferretti" e "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi, quali "Blugirl".

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *love*, ai profumi delle linee Moschino, e agli occhiali a marchio "Moschino".

Aeffe

L'attività di Aeffe trae origine dall'iniziativa della stilista Alberta Ferretti che inizia la propria attività come impresa individuale nel 1972. La storia della Capogruppo si sviluppa così parallelamente a quella della sua

fondatrice, la cui personale attività nel campo della moda assume un rilievo significativo nell'evoluzione di Aeffe.

La crescita della Capogruppo quale realtà industriale e creativa è contraddistinta, sin dagli albori, da una vocazione *multibrand*, che porta Aeffe a realizzare e distribuire le collezioni di *prêt-à-porter* di importanti *maison* anche grazie al *know how* acquisito nella realizzazione di linee di *prêt-à-porter* di lusso.

In quest'ottica si inquadra la collaborazione di Aeffe con lo stilista Franco Moschino, per il quale produce e distribuisce, su licenza esclusiva sin dal 1983, la linea a marchio "Moschino Couture!".

Nel 1995, Aeffe inizia la collaborazione con lo stilista Jean Paul Gaultier, per il quale produce e distribuisce su licenza la linea "Jean Paul Gaultier".

Nel 2001, Aeffe acquista il controllo di Pollini, realtà industriale di lunga tradizione nel settore delle calzature e della pelletteria. Tale acquisizione consente ad Aeffe di completare le collezioni realizzate dalle proprie *maison* con le rispettive linee di accessori.

Nel 2002 Aeffe acquista il controllo di Velmar, società che già da tempo collaborava con Aeffe, attiva nella realizzazione e distribuzione di linee *lingerie*, *beachwear*, e *loungewear*.

Nel 2007, Aeffe ottenuto il Nulla Osta Consob alla pubblicazione del prospetto informativo per l'Offerta Pubblica e la quotazione sull'MTA - Segmento STAR – delle azioni ordinarie Aeffe S.p.A., chiude con successo l'Offerta di azioni e inizia a essere negoziata sull'MTA - Segmento STAR – di Borsa Italiana.

Nel 2008 Aeffe concede in licenza a Elizabeth Arden lo sviluppo, il marketing e la distribuzione del profumo a marchio "Alberta Ferretti". Sempre nel 2008 Aeffe ha siglato un accordo di licenza di master franchising con SE International per la distribuzione in Corea dei marchi Alberta Ferretti e Philosophy di Alberta Ferretti.

Moschino

La *maison* nasce nel 1983 e si sviluppa nel corso degli anni novanta, sino a divenire un marchio noto a livello internazionale. A seguito della scomparsa, nel 1994, del fondatore Franco Moschino, i suoi familiari, i collaboratori e gli amici raccolgono l'eredità dello stilista rispettandone l'identità creativa e la filosofia. Rossella Jardini, collaboratrice di Franco Moschino sin dal 1981, succede a Franco Moschino nella direzione artistica ed è attualmente la responsabile dell'immagine e dello stile del marchio.

La società svolge attività di *design* e di comunicazione e di agenzia presso lo showroom, sito a Milano, per le collezioni Moschino, sia per l'Italia sia per l'estero.

La società gestisce, inoltre, direttamente quattro boutique monomarca, che commercializzano le linee Moschino, due delle quali site a Milano, una a Roma e una a Capri.

Nel 2007, Moschino concede in licenza al Gruppo Binda la produzione e la commercializzazione di orologi e gioielli a marchio "Moschino Cheap and Chic".

Nel 2007, Moschino concede in licenza a Max Safety Fashion la produzione di caschi a marchio "Moschino".

Nel 2008 Moschino concede in licenza ad Altana S.p.A. la creazione, lo sviluppo e la distribuzione a livello mondiale delle collezioni Moschino bimbo e bimba.

Velmar

Velmar nasce nel 1983 a San Giovanni in Marignano e opera nel settore della produzione e distribuzione di *lingerie*, *underwear*, *beachwear*, *loungewear*.

Nel 1990 inizia la collaborazione tra Velmar e la stilista Anna Molinari, per la produzione delle linee di *lingerie* e *beachwear*. Nello stesso anno vengono avviati i primi contatti con Aeffe e il gruppo Genny.

Dal 1990 al 1995 Velmar collabora con Genny e Fendi producendo tutte le linee mare disegnate dalle due case di moda. Dal 1990 al 2001, Velmar collabora con Itierre e Prada per la creazione e la produzione di linee *active* e *sport*, rispettivamente per il marchio "Extee" e "Prada" per la linea uomo.

Dal 1995 al 1998 Velmar produce e distribuisce in licenza la linea *beachwear* di "Byblos" uomo e donna.

Nel 1998 Velmar stipula un accordo di licenza con il gruppo Blufin per la produzione e la distribuzione delle linee "Blugirl".

Nel 2001, Aeffe acquista il 75% del capitale sociale di Velmar. Anche in questo caso, l'acquisizione costituisce la naturale evoluzione della collaborazione esistente tra la società e Aeffe.

Nel 2001 Velmar inizia la produzione e distribuzione su licenza delle linee di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear* a marchio "Alberta Ferretti"

Nel 2004, Velmar inizia la produzione e distribuzione delle linee *lingerie*, *beachwear* e *loungewear* a marchio "Philosophy di Alberta Ferretti".

Nel 2006 Velmar acquisisce la licenza per la produzione e distribuzione delle linee *beachwear* e *underwear* uomo e *beachwear* e *lingerie* donna a marchio "Moschino".

Aeffe Usa

Aeffe Usa è controllata al 100% da Aeffe Spa ed è stata costituita nel maggio 1987 secondo le leggi dello Stato di New York.

La società opera nel comparto *wholesale* sul mercato nord americano (Stati Uniti e Canada) per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori prodotti dalla Capogruppo, dalle consociate Pollini S.p.A. e Velmar S.p.A. e da altri produttori terzi licenziatari, per collezioni diverse, dei medesimi marchi prodotti dalla stessa Capogruppo. La società riveste anche la funzione di agente per alcune di queste linee. L'attività della società è svolta presso lo showroom di proprietà sito in midtown Manhattan. Aeffe Usa gestisce, inoltre, direttamente due boutique monomarca; una a Soho, New York e l'altra a West Hollywood Los Angeles.

Aeffe Retail

Aeffe Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 9 boutique, sia monomarca che multibrand, site nelle principali città italiane quali Milano, Roma, Venezia, Firenze e Capri.

Clan Cafè

Clan Cafe' Srl, nasce nel 2007, è controllata al 62,9% da Aeffe Retail e gestisce la Boutique sita in Milano Via Pontaccio 19 che commercializza sia accessori prodotti dal gruppo Aeffe sia abbigliamento e accessori forniti da terzi.

Aeffe Uk

Aeffe Uk è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce la boutique sita in Londra in Sloane Street che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Alberta Ferretti". La società svolge anche attività di agenzia per il mercato britannico.

Aeffe France

Aeffe France è controllata al 99,9% da Aeffe S.p.A. e gestisce la boutique sita in Parigi in Rue St. Honorè che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Alberta Ferretti". La società svolge anche attività di agenzia per il mercato francese.

Ferretti Studio

La *maison* nasce nel 1984 e svolge attività di *design* e di comunicazione alle dipendenze della direzione artistica di Alberta Ferretti per le collezioni "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Alberta Ferretti".

Aeffe Japan

Aeffe Japan nasce a fine 2008 ed è controllata al 100% da Aeffe S.p.A.; il suo compito è di sviluppare e rafforzare i brand del Gruppo nel mercato giapponese.

Nuova Stireria Tavoleto

Nuova Stireria Tavoleto, che ha sede a Tavoleto (PU), è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e svolge attività industriale di stiro per gran parte della produzione di Aeffe, Velmar e per altri clienti terzi al Gruppo.

Moschino Far East

Moschino Far East è controllata al 50,1% da Moschino Spa e ha sede a Hong Kong.

La società opera nel comparto *wholesale* sul mercato asiatico (Hong Kong, Cina, Taiwan, Singapore, Malaysia, Thailandia, Korea, Giappone) per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori delle linee Moschino prodotti dalla Capogruppo e dalla consociata Pollini.

Fashoff Uk

Fashoff Uk svolge, presso lo showroom sito in Londra, l'attività di agenzia per le collezioni Aeffe, Pollini, Forall (uomo) e Falc (scarpe uomo/bimbo) e l'attività d'importazione per le altre collezioni (*jeans*, ombrelli, guanti, foulard e collezioni Velmar).

La società gestisce, inoltre, direttamente una boutique monomarca che commercializza le linee Moschino a Londra.

Moschino France

Moschino France svolge, presso lo showroom sito in Parigi, l'attività di agenzia per tutte le collezioni Moschino, eccezion fatta per le linee relative al bambino, occhiali, profumi e orologi.

La società gestisce, inoltre, direttamente una boutique monomarca che commercializza le linee Moschino a Parigi.

Moschino Gmbh

Moschino Gmbh gestisce direttamente una boutique monomarca che commercializza le linee Moschino a Berlino.

Bloody Mary

Bloody Mary gestisce direttamente una boutique monomarca che commercializza le linee Moschino a New York.

La divisione calzature e pelletteria

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini" quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, foulard e cravatte.

Pollini

L'attività di Pollini trae origine nel 1953 nel solco della tradizione artigiana della produzione pelletteria e calzaturiera italiana, contribuendo a creare il distretto produttivo del settore calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC). L'Italia rappresenta il principale centro produttivo delle calzature: in ragione dell'elevato livello di professionalità richiesto dalla realizzazione di tale tipologia di prodotto, la quasi totalità degli insediamenti produttivi è concentrata in aree con una forte tradizione in tale settore, quali San Mauro Pascoli, Vigevano e Strà (PD). La filosofia aziendale è orientata verso una diffusione internazionale del *look* Pollini, che rappresenta una sintesi tra qualità artigianale e stile italiano in una gamma di prodotti che include calzature, borse e accessori coordinati.

Dal 1957 al 1961 Pollini produce le collezioni di calzature dello stilista Bruno Magli.

Tra gli anni sessanta e gli inizi degli anni settanta Pollini inizia a produrre calzature con il proprio marchio, presentando collezioni "a tema" (tra le quali la collezione di calzature sportive "*Daytona*" ispirata al mondo delle corse motociclistiche).

Già negli anni settanta l'attività di Pollini assume una connotazione internazionale: in quegli anni, le sue collezioni vengono infatti presentate a Dusseldorf, Parigi, New York, oltre che a Milano e Bologna. Negli stessi anni vengono aperte le prime *boutique* a Firenze, Milano, Roma, Verona, Bolzano, Bergamo, Varese e Venezia.

Nel 1989 Pollini si trasferisce nella nuova sede di Gatteo (FC), avente un'estensione di 50.000 metri quadri, di cui 15.000 coperti e adibiti ad area produttiva e uno stabile adiacente di sette piani adibito a uffici e *show room*. Nella nuova sede vengono così riunite le divisioni calzature, pelletteria, e gli uffici commerciali e amministrativi.

Nel 2001 Aeffe e Pollini raggiungono un accordo per l'acquisizione da parte di Aeffe del pacchetto di controllo di Pollini. L'acquisizione costituisce la naturale evoluzione di un rapporto di collaborazione, resosi sempre più intenso, che ha consentito la crescita delle linee di calzature e pelletteria disegnate dalla stilista Alberta Ferretti.

Nel 2008 lo stilista Jonathan Saunders assume la direzione creativa della linea abbigliamento e lo stilista Nicholas Kirkwood assume la direzione creativa degli accessori Pollini e della collezione borse.

Sempre nel 2008 Pollini concede due nuove licenze per la produzione di ombrelli con Drops Srl e per la produzione e distribuzione di foulard, scialli donna, sciarpe donna e uomo e cravatte con Larioseta Spa.

Pollini Retail

Pollini Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 16 boutique site nelle principali città italiane, tra le quali Milano, Roma, Venezia e Firenze.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2009	% sui ricavi	2008	% sui ricavi		%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	217.038.684	100,0%	294.684.156	100,0%	-77.645.472	-26,3%
Altri ricavi e proventi	5.856.492	2,7%	6.049.598	2,1%	-193.106	-3,2%
TOTALE RICAVI	222.895.176	102,7%	300.733.754	102,1%	-77.838.578	-25,9%
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	-4.444.459	-2,0%	10.653.865	3,6%	-15.098.324	-141,7%
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	-65.159.013	-30,0%	-89.818.830	-30,5%	24.659.817	-27,5%
Costi per servizi	-79.476.770	-36,6%	-103.072.048	-35,0%	23.595.278	-22,9%
Costi per godimento beni di terzi	-19.232.337	-8,9%	-17.971.959	-6,1%	-1.260.378	7,0%
Costi per il personale	-63.065.494	-29,1%	-61.710.751	-20,9%	-1.354.743	2,2%
Altri oneri operativi	-4.473.299	-2,1%	-4.520.130	-1,5%	46.831	-1,0%
Totale costi operativi	-235.851.372	-108,7%	-266.439.853	-90,4%	30.588.481	-11,5%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	-12.956.196	-6,0%	34.293.901	11,6%	-47.250.097	-137,8%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	-6.451.667	-3,0%	-3.630.278	-1,2%	-2.821.389	77,7%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-6.821.796	-3,1%	-6.607.247	-2,2%	-214.549	3,2%
Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti	-901.843	-0,4%	-2.191.573	-0,7%	1.289.730	-58,8%
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	-14.175.306	-6,5%	-12.429.098	-4,2%	-1.746.208	14,0%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	-27.131.502	-12,5%	21.864.803	7,4%	-48.996.305	-224,1%
Proventi finanziari	295.476	0,1%	823.231	0,3%	-527.755	-64,1%
Oneri finanziari	-4.000.442	-1,8%	-7.438.103	-2,5%	3.437.661	-46,2%
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	-3.704.966	-1,7%	-6.614.872	-2,2%	2.909.906	-44,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-30.836.468	-14,2%	15.249.931	5,2%	-46.086.399	-302,2%
Imposte correnti	-2.693.983	-1,2%	-8.822.874	-3,0%	6.128.891	-69,5%
Imposte anticipate/(differite)	9.753.216	4,5%	2.350.196	0,8%	7.403.020	315,0%
Totale Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	7.059.233	3,3%	-6.472.678	-2,2%	13.531.911	-209,1%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	-23.777.235	-11,0%	8.777.253	3,0%	-32.554.488	-370,9%
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie	3.689.092	1,7%	-1.101.749	-0,4%	4.790.841	-434,8%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO	-20.088.143	-9,3%	7.675.504	2,6%	-27.763.647	-361,7%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2009 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 217.039 migliaia rispetto a Euro 294.684 migliaia dell'esercizio 2008, con un decremento del 26,3% (-26,7% a tassi di cambio).

I ricavi della divisione *prêt-à-porter* sono pari a Euro 178.179 migliaia con una diminuzione del 24,7% a cambi correnti e del 25,1% a cambi costanti rispetto all'esercizio 2008, mentre i ricavi della divisione calzature e pelletteria si sono decrementati del 33,3%, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e ammontano a Euro 50.315 migliaia.

Ripartizione dei ricavi per marchio

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2009	%	2008	%	Δ	%
Alberta Ferretti	47.247	21,8%	65.232	22,1%	-17.985	-27,6%
Moschino	115.886	53,4%	142.877	48,5%	-26.991	-18,9%
Pollini	31.723	14,6%	50.944	17,3%	-19.221	-37,7%
J.P.Gaultier	13.441	6,2%	22.452	7,6%	-9.011	-40,1%
Altri	8.742	4,0%	13.179	4,5%	-4.437	-33,7%
Totale	217.039	100,0%	294.684	100,0%	-77.645	-26,3%

Nell'esercizio 2009, il marchio Alberta Ferretti ha registrato un decremento del 27,6% (-27,6% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 21,8%.

Nello stesso periodo il brand Moschino ha riportato un decremento del 18,9% (-20,1% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 53,4%.

Il marchio Pollini ha registrato un rallentamento pari al 37,7% (-37,8% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato consolidato pari al 14,6%, mentre il marchio in licenza JP Gaultier è diminuito del 40,1% (-40,6% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sui ricavi pari al 6,2%.

Il fatturato relativo agli altri brands minori del gruppo ha registrato una diminuzione del 33,7% (-25,8% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 4,0%.

Ripartizione dei ricavi per area geografica

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2009	%	2008	%	Δ	%
Italia	89.692	41,3%	115.055	39,0%	-25.363	-22,0%
Europa (Italia e Russia escluse)	48.493	22,3%	68.871	23,4%	-20.378	-29,6%
Russia	14.394	6,6%	24.429	8,3%	-10.035	-41,1%
Stati Uniti	17.832	8,3%	27.576	9,4%	-9.744	-35,3%
Giappone	15.226	7,0%	18.172	6,2%	-2.946	-16,2%
Resto del mondo	31.402	14,5%	40.581	13,7%	-9.179	-22,6%
Totale	217.039	100,0%	294.684	100,0%	-77.645	-26,3%

Nell'esercizio 2009 le vendite in Italia sono diminuite del 22,0% a Euro 89.692 migliaia pari al 41,3% del fatturato consolidato.

Le vendite in Europa sono diminuite del 29,6% (-28,7% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 22,3%. Il mercato russo si è contratto del 41,1% (-41,1% a tassi di cambio costanti) e rappresenta il 6,6% del fatturato consolidato. Le vendite negli Stati Uniti sono diminuite del 35,3% (-36,0% a tassi di cambio costanti) e rappresentano l'8,3% del fatturato consolidato, mentre il Giappone ha registrato una flessione del 16,2% (-25,3% a tassi di cambio costanti) e rappresenta il 7,0% del fatturato consolidato. Nel Resto del mondo la diminuzione è stata del 22,6% (-22,8% a tassi di cambio costanti) a Euro 31.402 migliaia con un'incidenza sul fatturato del 14,5%.

Ripartizione dei ricavi per canale distributivo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2009	%	2008	%	Δ	%
Wholesale	142.582	65,7%	212.014	71,9%	-69.432	-32,7%
Retail	59.690	27,5%	64.270	21,8%	-4.580	-7,1%
Royalties	14.767	6,8%	18.400	6,3%	-3.633	-19,7%
Totale	217.039	100,0%	294.684	100,0%	-77.645	-26,3%

I ricavi generati dal gruppo nell'esercizio 2009 derivano:

- per il 65,7%, dalle vendite effettuate dal Gruppo tramite la propria struttura commerciale, gli showroom del Gruppo, gli agenti e gli importatori, i punti vendita in franchising, i corner e gli shop in shop (canale wholesale), che passano da Euro 212.014 migliaia dell'esercizio 2008 a Euro 142.582 migliaia dell'esercizio 2009 con un decremento del 32,7% (-33,1% a tassi di cambio costanti);
- per il 27,5%, dalle vendite effettuate attraverso punti vendita gestiti direttamente dal Gruppo (canale retail), che passano da Euro 64.270 migliaia dell'esercizio 2008 a Euro 59.690 migliaia dell'esercizio 2009 con un decremento del 7,1% (-8,0% a tassi di cambio costanti);
- per il 6,8%, dalle royalties derivanti dai contratti di licenza con società terze per la produzione e distribuzione di linee di prodotti con brand del Gruppo. Le royalties, che passano da Euro 18.400 migliaia dell'esercizio 2008 a Euro 14.767 migliaia dell'esercizio 2009, diminuiscono del 19,7%.

Ripartizione dei ricavi per marchi propri e marchi in licenza

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2008	%	2008	%	Δ	%
Marchi di proprietà	194.976	89,8%	259.308	88,0%	-64.332	-24,8%
Marchi in licenza	22.063	10,2%	35.376	12,0%	-13.313	-37,6%
Totale	217.039	100,0%	294.684	100,0%	-77.645	-26,3%

Il fatturato per marchi propri diminuisce in valore assoluto di Euro 64.332 migliaia (-24,8% rispetto al periodo precedente), con un'incidenza sul fatturato totale che aumenta dall'88,0% dell'esercizio 2008 all'89,8% dell'esercizio 2009. Il fatturato per marchi in licenza diminuisce del 37,6%.

Costo per il personale

Il costo del personale passa da Euro 61.711 migliaia dell'esercizio 2008 a Euro 63.065 migliaia dell'esercizio 2009 con un'incidenza sulle vendite che passa dal 20,9% dell'esercizio 2008 al 29,1% dell'esercizio 2009. l'incremento dei costi del personale è imputabile principalmente alla apertura delle nuove boutique avvenuta nella seconda parte del 2008, al costo del personale relativo allo start up della controllata Aeffe Japan, operativa da metà 2009 con l'intento di sviluppare e rafforzare i brand del Gruppo nel mercato giapponese ed agli aumenti retributivi automatici, in ottemperanza ai contratti nazionali.

La forza lavoro, che passa da una media di 1.513 unità dell'esercizio 2008 alle 1.514 unità dell'esercizio 2009.

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Operai	448	453	-5	-1%
Impiegati-quadri	1.037	1.034	3	0%
Dirigenti	29	26	3	12%
Totale	1.514	1.513	1	0%

Margine operativo lordo (EBITDA)

Nell'esercizio 2009, l'EBITDA consolidato è stato negativo per Euro 12.956 migliaia, in calo di Euro 44.250 migliaia rispetto a Euro 34.294 migliaia dell'esercizio 2008.

Tale diminuzione ha continuato ad essere influenzata negativamente, da un lato, dal calo delle vendite sia nel canale wholesale sia nel canale retail, dall'altro dall'effetto delle nuove aperture di boutique avvenute nel secondo semestre del 2008, che sono da considerare ancora in fase di start-up.

Va evidenziato che la marginalità, data la struttura di costi del Gruppo storicamente composta dal 50% di costi fissi e 50% di costi variabili, ha particolarmente risentito del calo del fatturato nell'esercizio 2009. Infatti le azioni intraprese dal management al fine di portare un risparmio dei costi fissi (vista la particolare stagionalità del business che porta ad anticipare molti costi di questa natura rispetto alla realizzazione dei rispettivi ricavi), mostreranno i loro effetti benefici principalmente nell'esercizio 2010.

Le principali azioni intraprese dalle quali ci si attende un risparmio dei costi fissi afferiscono alle seguenti aree:

- costi di ricerca e sviluppo: riduzione dei costi di prototipia; maggiore attenzione ai bisogni del mercato e conseguente riduzione del numero dei pezzi per collezione; riduzione dei giorni di campagna vendite e conseguente risparmio nei costi per modelle e lavoro temporaneo;
- eliminazione delle linee di prodotto minori;
- check up di tutti i processi produttivi e della supply-chain;
- razionalizzazione del canale retail per ridurre costi e ottenere sinergie di fatturato attraverso aggregazioni e spostamenti.

E' importante precisare che tutte queste azioni sono state implementate al fine di ottenere maggiori efficienze e che quando la domanda crescerà il gruppo sarà assolutamente in grado di soddisfare le maggiori richieste.

Entrando nel merito della singola tipologia di costi, si registra un aumento del costo del venduto, principalmente nella divisione pelletteria. L'aumento dei costi per godimento beni di terzi è riferibile sostanzialmente alle nuove boutique aperte nella seconda parte del 2008, mentre l'incremento dei costi del personale, come già detto sopra, è imputabile principalmente alla apertura delle nuove boutique avvenuta nella seconda parte del 2008, al costo del personale relativo allo start up della controllata Aeffe Japan, operativa da metà 2009 con l'intento di sviluppare e rafforzare i brand del Gruppo nel mercato giapponese ed agli aumenti retributivi automatici, in ottemperanza ai contratti nazionali.

Per la divisione *prêt-à-porter*, l'EBITDA è stato negativo per Euro 6.407 migliaia, con una diminuzione di Euro 36.577 migliaia rispetto a Euro 30.170 migliaia dell'esercizio 2008.

La divisione calzature e pelletteria ha registrato un decremento dell'EBITDA passando da Euro 4.124 migliaia dell'esercizio 2008 ad un valore negativo di Euro 6.549 migliaia dell'esercizio 2009.

Risultato operativo (EBIT)

L'EBIT consolidato è stato negativo per Euro 27.132 migliaia rispetto a Euro 21.865 migliaia positivi del 2008. Tale variazione include anche l'effetto di Euro 2.828 migliaia derivante dal cambiamento di stima della vita utile dei *key money* da indefinita a finita. La variazione è stata contabilizzata secondo quanto previsto dallo Ias 8 e, nello specifico, si è proceduto ad ammortizzare tali attività sistematicamente a quote costanti sulla base della stima della vita residua dei contratti di locazione.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da Euro 15.250 migliaia dell'esercizio 2008 a Euro -30.836 migliaia dell'esercizio 2009, con un decremento in valore assoluto di Euro 46.086 migliaia.

Risultato netto dell'esercizio per il Gruppo

L'utile netto di Gruppo è passato da Euro 7.676 migliaia nell'esercizio 2008 a Euro -20.088 migliaia nell'esercizio 2009, con un decremento in valore assoluto di Euro 27.764 migliaia.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Crediti commerciali	26.868.686	43.230.057
Rimanenze	69.482.860	77.433.665
Debiti commerciali	- 42.133.025	- 63.004.051
CCN operativo	54.218.521	57.659.671
Altri crediti correnti	25.345.033	28.899.717
Crediti tributari	6.284.474	8.102.477
Altri debiti correnti	- 14.646.542	- 16.907.509
Debiti tributari	- 3.376.900	- 4.288.323
Capitale circolante netto	67.824.586	73.466.033
Immobilizzazioni materiali	76.586.538	78.465.485
Immobilizzazioni immateriali	157.008.475	169.174.912
Partecipazioni	27.840	27.840
Altre attività non correnti	2.812.254	2.665.776
Attivo immobilizzato	236.435.107	250.334.013
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	- 9.784.848	- 10.341.812
Accantonamenti	- 1.247.299	- 1.744.209
Attività disponibili per la vendita	9.257.006	1.636.885
Passività disponibili per la vendita	- 1.853.574	-
Passività non finanziarie	- 14.241.401	- 14.405.694
Attività fiscali per imposte anticipate	14.544.857	8.356.878
Passività fiscali per imposte differite	- 42.773.359	- 44.486.859
CAPITALE INVESTITO NETTO	258.161.075	262.815.235
Capitale sociale	25.371.407	25.766.795
Altre riserve	125.160.336	121.342.633
Utili/(perdite) esercizi precedenti	12.749.353	10.236.020
Risultato di periodo	- 20.088.143	7.675.504
Patrimonio Netto del Gruppo	143.192.953	165.020.952
Patrimonio Netto di Terzi	27.301.285	30.990.377
Totale Patrimonio Netto	170.494.238	196.011.329
Disponibilità liquide	- 5.336.905	- 7.705.842
Passività finanziarie non correnti	18.159.414	17.528.201
Passività finanziarie correnti	74.844.328	56.981.547
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	87.666.837	66.803.906
PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	258.161.075	262.815.235

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2008, il capitale investito netto è diminuito dell'1,8%.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto risulta pari a Euro 67.825 migliaia (31,2% dei ricavi) rispetto a Euro 73.466 migliaia del 31 dicembre 2008 (24,9% dei ricavi).

L'analisi delle singole voci che compongono il capitale circolante netto evidenzia quanto segue:

- la somma dei crediti commerciali, rimanenze e debiti commerciali diminuisce complessivamente del 6% (Euro -3.441 migliaia), tale diminuzione è principalmente correlata al calo del fatturato dell'esercizio 2009 rispetto a quello del 2008;
- il decremento degli altri crediti a breve termine di Euro 3.555 migliaia è imputabile al decremento dei crediti per costi anticipati che rispetto all'esercizio precedente hanno registrato una flessione di Euro 3.761 migliaia. Tali crediti si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2010 e autunno inverno 2010 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita. Tale diminuzione è frutto di una politica di contenimento dei costi e riduzione delle inefficienze e va collocata all'interno delle azioni intraprese dal management per far fronte al calo del fatturato, già esposte a commento dell'EBITDA;
- i crediti tributari diminuiscono di complessivi Euro 1.818 migliaia. Tale decremento è da attribuire principalmente al decremento del credito IVA conseguente al calo degli approvvigionamenti che vengono fatti in modo preponderante Italia;
- il decremento degli altri debiti a breve termine per Euro 2.261 migliaia è riferibile principalmente al calo dei debiti legati al personale dipendente (per circa Euro 913 migliaia). Tale fenomeno è da imputare soprattutto all'utilizzo delle ferie pregresse. Il decremento degli altri debiti, è da attribuire anche (per Euro 614 migliaia) alla riclassifica di tale tipologia di debiti alla voce passività disponibili per la vendita relative ad alcune società controllate dalla Moschino Far East Ltd. In data 31 marzo 2010 infatti, a seguito dell'esercizio dell'opzione "call", terminerà la Joint Venture con la società Bluebell per quanto riguarda il mercato asiatico e Moschino SpA diventerà a tutti gli effetti unico azionista di Moschino Far East Ltd, e conseguentemente delle società da essa controllate. Tra queste, Moschino Korea e Moschino Japan verranno direttamente gestite da Moschino SpA attraverso una struttura locale, già implementata e che ha già cominciato a seguire tutte le attività dal primo gennaio del 2010. Le società operanti negli altri territori del mercato asiatico, verranno invece vendute a Bluebell la quale fungerà da distributore per tali aree.

Attivo immobilizzato

Le attività fisse al 31 dicembre 2009 diminuiscono di Euro 13.899 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008.

Le variazioni delle principali voci sono le seguenti:

- il decremento delle Immobilizzazioni materiali di Euro 1.879 migliaia è determinato dagli ammortamenti dell'esercizio (pari ad Euro 6.822 migliaia) soltanto in parte compensati da nuovi investimenti. Gli investimenti si riferiscono principalmente ad opere su beni di terzi per migliorie;
- il decremento delle Immobilizzazioni immateriali per Euro 12.166 migliaia è riferibile principalmente ai seguenti effetti:
 - ammortamenti dell'esercizio pari ad Euro 6.452 migliaia. Come già detto in precedenza, a partire dall'esercizio 2009 tale voce include anche l'effetto (pari a Euro 2.828 migliaia) derivante dal cambiamento di stima della vita utile dei *key money* da indefinita a finita. La variazione è stata contabilizzata secondo quanto previsto dallo Ias 8 e, nello specifico, si è proceduto ad ammortizzare tali attività sistematicamente a quote costanti stimando la vita residua sulla base della durata dei contratti di locazione.
 - dismissioni di alcuni *key money* effettuate durante l'esercizio 2009 o programmate per l'esercizio 2010.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a Euro 87.667 migliaia al 31 dicembre 2009 rispetto a Euro 66.804 migliaia del 31 dicembre 2008. Tale incremento è sostanzialmente conseguenza della perdita dell'esercizio e dei seguenti eventi:

- distribuzione dei dividendi per Euro 710 migliaia;
- acquisto azioni proprie per Euro 952 migliaia sulla base del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie dell'Emittente approvato dall'Assemblea degli azionisti, nella riunione del 3 marzo 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del c.c.;
- investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nel corso dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 2009 ammonta a complessivi Euro 170.494 migliaia. I motivi del decremento rispetto al valore dell'esercizio precedente (Euro 196.011 migliaia al 31 dicembre 2008) sono ampiamente commentati nelle Note illustrative. Il numero di azioni è di 107.362.504.

I detentori di azioni in misura superiore al 2% al 31 dicembre 2009 risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	37,387%
I.M. Fashion S.A.	24,410%
Henderson Global Investors Ltd.	2,980%
Mediobanca S.p.A.	2,060%
Tullio Badioli	2,235%
Altri azionisti (*)	30,928%

(*) 5,5% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI

(Valori in migliaia di Euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	Utile d'esercizio al 31 dicembre 2009
Valore di bilancio della Capogruppo Aeffe	138.726	-5.171
Quota del patrimonio e dell'utile netto delle controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	-5.867	-18.316
Storno svalutazione di partecipazioni nella Capogruppo	1.650	1.650
Effetto riapertura business combinations	37.560	-1.119
Eliminazione dell'utile intersocietario incluso nelle giacenze di magazzino di controllate consolidate, al netto del relativo effetto fiscale	-1.725	-
Adeguamento ai principi contabili della Capogruppo	102	-686
Effetto netto di altre scritture di consolidamento	48	-135
Totale rettifiche di consolidamento	31.768	-18.606
Patrimonio Netto e Utile di Gruppo	143.193	-20.088
Patrimonio Netto e Utile di Terzi	27.301	-3.689
Patrimonio Netto e Utile Totale	170.494	-23.777

4. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti. Tali costi sono stati totalmente contabilizzati a Conto Economico.

5. OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In riferimento agli obiettivi e alle politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

6. CORPORATE GOVERNANCE

Aeffe S.p.A. ha adeguato il proprio sistema di corporate governance alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina.

Il Codice di Autodisciplina costituisce un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale per le società quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, non vincolante e caratterizzato dalla flessibilità necessaria alla sua adozione da parte delle società.

L'adeguamento del sistema di governo delle società quotate alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina non è, infatti, attualmente imposto da alcuna norma di legge: l'adesione agli standard e ai modelli organizzativi dallo stesso proposti è, pertanto, volontaria e lasciata alla libera valutazione delle società quotate alle quali lo stesso è rivolto. Tuttavia, alcune raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono riflesse in norme di legge e/o regolamentari e, più precisamente, nel codice civile, nel D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza"), come successivamente modificato, nel Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come da ultimo modificato con delibera Consob n. 15586 del 12 ottobre 2006 (il "Regolamento Emittenti"), nonché nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa") e nelle Istruzioni di Borsa con riferimento specifico alle società ammesse alla negoziazione delle proprie azioni con la qualifica di STAR.

In adempimento agli obblighi normativi, Aeffe redige annualmente la "Relazione sul governo societario", precisando: (i) quali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina siano state effettivamente adottate dall'emittente e con quali modalità, e (ii) quali raccomandazioni non abbia fatto proprie, in tutto o in parte, fornendo in tal caso adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione. La suddetta relazione, che riporta anche le informazioni sugli assetti proprietari, è disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione *governance*.

7. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2009 la Capogruppo possiede 5.876.878 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25 ciascuna che corrispondono al 5,5% del suo capitale sociale. L'acquisto dell'1,5% del totale delle azioni è stato effettuato nell'esercizio 2009 ed è stato finalizzato all'attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Capogruppo, nonché all'intervento sull'andamento dei titoli in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi in momenti di scarsa liquidità e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni. Non sono state effettuate alienazioni sulle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Capogruppo non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

8. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Aeffe S.p.A. ha adottato piani di stock options (i "Piani") con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi in data 23 ottobre 2007, su proposta del Comitato per la Remunerazione in attuazione di quanto deliberato – e in adempimento di conforme delega conferita in questo senso - dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 26 marzo 2007.

I Piani adottati sono legati al raggiungimento di obiettivi da realizzarsi e verificarsi con riferimento agli anni 2008, 2009, 2010.

I Piani differiscono tra loro unicamente per la qualifica dei beneficiari, amministratori esecutivi o dipendenti della Società (collettivamente, i "**Beneficiari**"): sono invariate le altre condizioni.

I Piani rivestono "particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114-bis, comma 3 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 84-bis, comma 2 del Regolamento Emittenti e sono disciplinati da due separati regolamenti (i "**Regolamenti**") approvati con le modalità di cui sopra dal Consiglio di Amministrazione.

I Beneficiari sono stati individuati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione tra i soggetti investiti, all'interno delle strutture della società, di funzioni ritenute strategicamente più rilevanti per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

In linea con la migliore prassi internazionale e in conformità a quanto richiesto dagli applicabili regolamenti di borsa in relazione alla quotazione delle azioni della società sul segmento di mercato denominato STAR, l'adozione dei piani è intesa a dotare la società di uno strumento d'incentivazione e fidelizzazione di coloro che all'interno della società svolgono ruoli ritenuti di particolare rilievo strategico dal punto di vista manageriale e organizzativo, orientandone la *performance* verso la crescita del valore aziendale nel medio-lungo periodo, attraverso il collegamento di una significativa parte variabile della retribuzione al raggiungimento di livelli incrementali di tale crescita.

I Piani intendono altresì costituire un efficace strumento premiante e fidelizzante.

I Piani adottati dalla Società si basano sull'assegnazione gratuita ai Beneficiari di opzioni che consentono la successiva sottoscrizione, a un prezzo già fissato, di azioni di nuova emissione della società. Ciascuna opzione attribuisce il diritto alla sottoscrizione di n. 1 azione. I Piani prevedono la possibilità di attribuzione ai Beneficiari, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 e il 30 aprile 2010, di un numero massimo di 5.920.000 opzioni. Il termine finale per l'esercizio delle opzioni è fissato nel 31 dicembre 2015; decorso tale termine le opzioni non ancora esercitate non potranno più, in ogni caso, essere esercitate.

La seguente tabella indica il numero di opzioni residue alla data di redazione della presente relazione, assegnate agli Amministratori e ad altri dipendenti della società.

Massimo Ferretti	396.488
Alberta Ferretti	396.488
Simone Badioli	377.608
Marcello Tassinari	377.608
Altri dipendenti della Società	132.162
Totale	1.680.354

A norma dei regolamenti, i Piani prevedono che le opzioni maturino al raggiungimento di soglie percentuali, definite dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli obiettivi della società conformi alle previsioni del business plan, degli obiettivi di margine di EBITDA consolidato e fatturato netto consolidato ritenute congrue dal Consiglio di Amministrazione. Nella definizione dei Piani è stata considerata la normativa fiscale *pro tempore* vigente, in particolare per quanto attiene la determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni, pari a un ammontare non inferiore al "valore normale" delle azioni determinato in base alle disposizioni normative applicabili come correntemente interpretate.

Il prezzo delle azioni è stato quindi determinato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione in Euro 4,10, tenuto conto di quanto sopra, nonché delle disposizioni del Codice Civile in materia di aumenti del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione e dell'opportunità (valutata e ritenuta opportuna dall'Assemblea degli Azionisti del 26 marzo 2007) di prevedere un corrispettivo non inferiore al prezzo di collocamento delle azioni della società in sede di IPO, pari, appunto, a Euro 4,10.

Il prezzo di sottoscrizione che i Beneficiari dei Piani dovranno quindi versare nelle casse sociali a seguito del valido esercizio delle opzioni è pari a Euro 4,10. Le opzioni sono personali e non trasferibili per atto tra vivi né possono essere assoggettate a vincoli o costituire oggetto di altri atti di disposizione a qualsiasi titolo.

Le azioni sottoscritte per effetto dell'esercizio delle opzioni a norma dei Piani saranno soggette a un vincolo temporaneo di indisponibilità e, fatta salva eventuale preventiva autorizzazione scritta del Consiglio di Amministrazione, potranno per l'effetto essere vendute, conferite, permutate, date a riporto, o in garanzia ovvero costituire oggetto di altri atti di disposizione tra vivi, solo nei limiti e nei quantitativi sotto indicati:

- quanto ad un quantitativo di azioni ottenuto (i) calcolando la differenza tra il valore normale delle azioni sottoscritte dal Beneficiario e il prezzo di sottoscrizione effettivamente pagato dal Beneficiario stesso e; (ii) dividendo il risultato di detta sottrazione (se positivo) per il valore normale di dette stesse Azioni,

quanto a 1/3 di dette azioni non prima del 1° (primo) giorno lavorativo successivo al 5° (quinto) anniversario della data in cui le azioni in questione siano state effettivamente sottoscritte;

quanto a 2/3 di dette azioni non prima dell'ultimo giorno lavorativo del 6° (sesto) mese di calendario successivo a quello in cui sia caduto il termine di cui alla precedente lettera a); e

sino a concorrenza del loro intero ammontare non prima dell'ultimo giorno lavorativo del 6° (sesto) mese di calendario successivo a quello in cui sia caduto il termine di cui alla precedente lettera b);

- quanto alle restanti azioni secondo le seguenti scadenze temporali:

quanto ad 1/3 delle stesse, non prima del 30 novembre 2010;

quanto a 2/3 delle stesse, non prima del 30 giugno 2011;

sino a concorrenza del loro intero ammontare, non prima del 15 dicembre 2011.

La società avrà diritto di ottenere che le azioni soggette a temporaneo vincolo d'inalienabilità siano intestate a società fiduciaria alla quale verrà conferito dai Beneficiari mandato irrevocabile, anche ai sensi dell'articolo 1723, comma secondo, del Codice Civile, in quanto conferito anche nell'interesse della società, il quale dovrà vincolare la società fiduciaria a non dare corso alle istruzioni unilateralmente impartite dal Beneficiario in relazione al compimento di atti di disposizione se non in conformità ai vincoli indicati nei Regolamenti.

L'esercizio delle opzioni è condizionato al permanere del rapporto di lavoro subordinato ovvero di amministrazione in essere tra la società e i Beneficiari. In particolare, ferma la facoltà per il Consiglio di Amministrazione della Società di diverse determinazioni come previsto nei relativi Regolamenti, in caso di cessazione del rapporto intervenuta tra la data di assegnazione delle opzioni e la data di esercizio delle opzioni medesime:

- in ogni caso di cessazione del rapporto per rinuncia del Beneficiario non dovuta a giusta causa, il Beneficiario potrà esercitare quelle opzioni maturate per le quali siano decorsi almeno 24 mesi dalla data in cui le stesse siano divenute opzioni maturate, fermo in ogni caso il termine iniziale di cui al precedente paragrafo;

- in ogni caso di cessazione del rapporto per revoca o mancato rinnovo dell'incarico da parte della società in assenza di giusta causa e giustificato motivo soggettivo (e quand'anche per giustificato motivo oggettivo), ovvero per rinuncia del Beneficiario dovuta a giusta causa, il Beneficiario conserverà il diritto di esercitare le opzioni maturate alla data del ricevimento da parte del destinatario della comunicazione della revoca o della rinuncia, nonché il diritto di esercitare il 50% (cinquanta per cento) delle altre opzioni attribuite, che dovessero maturare successivamente;

- in ogni caso di cessazione del rapporto per revoca o mancato rinnovo dell'incarico da parte della società in presenza di giusta causa e giustificato motivo soggettivo, il Beneficiario perderà definitivamente, contestualmente al ricevimento da parte del destinatario della comunicazione della revoca o della rinuncia, il diritto di esercitare tutte le opzioni attribuite (fatto salvo il diritto di esercitare le opzioni maturate a tale data)

- nelle ipotesi di pensionamento, sopravvenuta invalidità permanente del Beneficiario tale da impedire la prosecuzione del rapporto, ovvero per decesso del Beneficiario – il Beneficiario, ovvero i suoi eredi o successori legittimi, manterranno il diritto di esercitare (fermi i termini di esercizio sopra indicati) le opzioni attribuite.

9. PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, DEI DIRETTORI GENERALI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

(art. 79 regolamento Consob n. 11971/99)

Cognome e Nome	Società Partecipata	N. azioni Possedute al 31/12/08	N. azioni acquistate nel 2009	N. azioni vendute nel 2009	Variazioni n. azioni per Componenti entrati/(usciti)	N. azioni Possedute al 31/12/09
Ferretti Alberta	Aeffe S.p.A	40.000		-	-	40.000
Ferretti Massimo	Aeffe S.p.A	63.000		-	-	63.000
Badioli Simone	Aeffe S.p.A	26.565		-	-	26.565
Del Bianco Romano	Aeffe S.p.A	55.556				55.556

10. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 37 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

11. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

In relazione all'attività svolta dal nostro Gruppo, che non comporta particolari livelli di rischio per i propri addetti, non si segnalano incidenti sul lavoro, né l'emergere di patologie legate a malattie professionali. Non si segnalano inoltre azioni per mobbing contestate alle nostre società.

Per quanto riguarda l'ambiente, ancora una volta l'attività svolta dal nostro Gruppo non comporta particolari riflessi sull'ambiente, se non quelli relativi al consumo energetico, da quest'anno notevolmente ridotto grazie all'investimento per l'installazione di pannelli fotovoltaici e di contro un'ulteriore riduzione di emissione di CO₂. Si segnala pertanto che, nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha causato alcun danno all'ambiente, per il quale sia stato dichiarato colpevole, né è stato oggetto di sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

12. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

La società, in esecuzione della delibera approvata dall'Assemblea degli azionisti nella riunione del 3 marzo 2008, ha acquistato, nel corso dell'esercizio 2009, n. 1.581.557 azioni Aeffe ordinarie, al prezzo medio unitario di Euro 0,60 per un controvalore complessivo di Euro 952 migliaia.

In data 24 aprile 2009 l'Assemblea degli azionisti di Aeffe Spa ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,007 per azione, al lordo delle ritenute di legge. Lo stacco della cedola n. 2 e del suo pagamento sono avvenute rispettivamente il 18 e il 21 maggio 2009.

13. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2010 verrà eseguita la fusione per incorporazione in Aeffe S.p.A. della controllata Ferretti Studio S.r.l..

14. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2010, anche se nella prima parte risentirà degli effetti negativi del 2009, mostra già i primi segnali di ripresa. Fiduciosi che questi segnali si potranno ulteriormente confermare nei prossimi mesi, siamo certi che il nostro modello di business, la nostra costante attenzione ai costi, nonché la professionalità delle persone presenti all'interno del nostro Gruppo, dei licenziatari e dei partner con i quali ci troviamo a collaborare, ci permetteranno di affrontare in modo "sereno" e costruttivo le attuali incertezze e di uscirne definitivamente rafforzati.

Il 2010 vedrà anche il termine della Joint Venture con la società Bluebell per quanto riguarda il mercato asiatico. Ci aspettiamo che la gestione diretta di 2 territori chiave dell'area, Korea e Giappone, porterà una maggior efficacia delle nostre azioni ed una miglior rispondenza alle nostre politiche commerciali e di sviluppo del marchio, e abbiamo pertanto previsto per il 2010 dei risultati in miglioramento rispetto al 2009.

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Attivo – Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazioni
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni immateriali				
Key money		46.883.310	54.962.043	-8.078.733
Marchi		109.923.023	113.867.489	-3.944.466
Altre attività immateriali		202.142	345.380	-143.238
Totale attività immateriali	(1)	157.008.475	169.174.912	-12.166.437
Immobilizzazioni materiali				
Terreni		17.599.237	17.635.695	-36.458
Fabbricati		32.751.230	33.796.853	-1.045.623
Opere su beni di terzi		15.229.172	15.983.052	-753.880
Impianti e macchinari		7.269.169	6.922.775	346.394
Attrezzature		400.379	481.667	-81.288
Altre attività materiali		3.337.351	3.645.443	-308.092
Totale attività materiali	(2)	76.586.538	78.465.485	-1.878.947
Altre attività				
Partecipazioni	(3)	27.840	27.840	0
Altre attività	(4)	2.812.254	2.665.776	146.478
Imposte anticipate	(5)	14.544.857	8.356.878	6.187.979
Totale altre attività		17.384.951	11.050.494	6.334.457
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		250.979.964	258.690.891	-7.710.927
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	(6)	69.482.860	77.433.665	-7.950.805
Crediti commerciali	(7)	26.868.686	43.230.057	-16.361.371
Crediti tributari	(8)	6.284.474	8.102.477	-1.818.003
Disponibilità liquide	(9)	5.336.905	7.705.842	-2.368.937
Altri crediti	(10)	25.345.033	28.899.717	-3.554.684
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		133.317.958	165.371.758	-32.053.800
Attività disponibili per la vendita	(11)	9.257.006	1.636.885	7.620.121
TOTALE ATTIVITA'		393.554.928	425.699.534	-32.144.606

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato I, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota 37.

Stato Patrimoniale Passivo – Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazioni
PATRIMONIO NETTO	(12)			
Del gruppo				
Capitale sociale		25.371.407	25.766.795	-395.388
Riserva sovrapprezzo azioni		71.240.251	71.796.450	-556.199
Riserva da conversione		-1.690.675	-1.269.327	-421.348
Riserva da cash flow hedge		-	-340.504	340.504
Altre riserve		36.250.028	31.795.282	4.454.746
Riserva Fair Value		7.901.240	7.901.240	0
Riserva IAS		11.459.492	11.459.492	0
Utili/(perdite) esercizi precedenti		12.749.353	10.236.020	2.513.333
Risultato d'esercizio di gruppo		-20.088.143	7.675.504	-27.763.647
Patrimonio netto del gruppo		143.192.953	165.020.952	-21.827.999
Di terzi				
Capitale e riserve di terzi		30.990.377	29.888.628	1.101.749
Risultato d'esercizio di terzi		-3.689.092	1.101.749	-4.790.841
Patrimonio netto di terzi		27.301.285	30.990.377	-3.689.092
TOTALE PATRIMONIO NETTO		170.494.238	196.011.329	-25.517.091
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Accantonamenti	(13)	1.247.299	1.744.209	-496.910
Imposte differite	(5)	42.773.359	44.486.859	-1.713.500
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(14)	9.784.848	10.341.812	-556.964
Passività finanziarie	(15)	18.159.414	17.528.201	631.213
Passività non finanziarie	(16)	14.241.401	14.405.694	-164.293
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		86.206.321	88.506.775	-2.300.454
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	(17)	42.133.025	63.004.051	-20.871.026
Debiti tributari	(18)	3.376.900	4.288.323	-911.423
Passività finanziarie	(19)	74.844.328	56.981.547	17.862.781
Altri debiti	(20)	14.646.542	16.907.509	-2.260.967
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		135.000.795	141.181.430	-6.180.635
Passività disponibili per la vendita	(11)	1.853.574	0	1.853.574
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		393.554.928	425.699.534	-32.144.606

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato II, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota 37.

Conto Economico Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(21)	217.038.684	294.684.156
Altri ricavi e proventi	(22)	5.856.492	6.049.598
TOTALE RICAVI		222.895.176	300.733.754
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		-4.444.459	10.653.865
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	-65.159.013	-89.818.830
Costi per servizi	(24)	-79.476.770	-103.072.048
Costi per godimento beni di terzi	(25)	-19.232.337	-17.971.959
Costi per il personale	(26)	-63.065.494	-61.710.751
Altri oneri operativi	(27)	-4.473.299	-4.520.130
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(28)	-14.175.306	-12.429.098
Proventi/(Oneri) finanziari	(29)	-3.704.966	-6.614.872
RISULTATO ANTE IMPOSTE		-30.836.468	15.249.931
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	(30)	7.059.233	-6.472.678
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		-23.777.235	8.777.253
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		3.689.092	-1.101.749
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		-20.088.143	7.675.504

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico Consolidato riportato nell'allegato III, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota 37.

Conto Economico Complessivo Consolidato

A seguito dell'omologazione avvenuta nel settembre del 2007, è entrato in vigore lo IAS 1 Rivisto: Presentazione del bilancio. Il principio introduce il prospetto del "Conto economico complessivo consolidato". Questo prospetto, che di seguito esponiamo, contiene tutte le voci di ricavo e di costo di competenza del periodo registrate a conto economico e in aggiunta ogni altra voce rilevata direttamente a patrimonio netto.

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Utile/(perdita) del periodo (A)		-23.777.235	8.777.253
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")		340.504	-340.504
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere		-421.349	-320.552
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite)		-	-
Totale Altri utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		-80.845	-661.056
Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)		-23.858.080	8.116.197
Totale Utile/(perdita) complessiva attribuibile a:		-23.858.080	8.116.197
Soci della controllante		-20.271.139	7.116.599
Interessenze di pertinenza di terzi		-3.586.941	999.598

Rendiconto Finanziario Consolidato (*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2009	Esercizio 2008
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A INIZIO ESERCIZIO		7.706	14.525
Risultato del periodo prima delle imposte		-30.836	15.250
Ammortamenti / svalutazioni		13.636	12.429
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		-1.054	-733
Imposte sul reddito corrisposte		-1.783	-12.335
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		3.705	6.615
Variazione nelle attività e passività operative		5.708	-18.883
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	(31)	-10.624	2.343
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		1.142	-1.035
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		-4.999	-13.878
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e Rivalutazioni (+)		-362	-2.198
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(32)	-4.219	-17.111
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		-1.030	-5.246
Distribuzione dividendi della controllante		-710	-2.148
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		18.494	21.502
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari a lungo termine		-575	456
Proventi e oneri finanziari		-3.705	-6.615
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(33)	12.474	7.949
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A FINE ESERCIZIO		5.337	7.706

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario Consolidato riportato nell'allegato IV, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota 37.

Prospetti di Patrimonio Netto Consolidato

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato d'esercizio di Gruppo	Riserva da conversione	Riserva da cash flow hedge	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2007	26.841	75.308	28.204	7.901	11.459	679	15.321	- 949	-	164.764	29.863	194.627

Variazioni del patrimonio netto del 2008

Destinazione utile 2007	-	-	3.591	-	-	11.730	- 15.321	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	- 2.148	-	-	-	- 2.148	-	- 2.148
Acquisto azioni proprie	- 1.074	- 3.512	-	-	-	-	-	-	-	- 4.586	-	- 4.586
Totale Utile/(perdita) complessiva al 2008	-	-	-	-	-	-	7.676	- 320	- 340	7.016	1.102	8.118
Altre variazioni	-	-	-	-	-	25	-	-	-	25	25	-
SALDI AL 31 DICEMBRE 2008	25.767	71.796	31.795	7.901	11.459	10.236	7.676	- 1.269	- 340	165.021	30.990	196.011

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato d'esercizio di Gruppo	Riserva da conversione	Riserva da cash flow hedge	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2008	25.767	71.796	31.795	7.901	11.459	10.236	7.676	- 1.269	- 340	165.021	30.990	196.011

Variazioni del patrimonio netto del 2009

Destinazione utile 2008	-	-	4.453	-	-	3.223	- 7.676	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	- 710	-	-	-	- 710	-	- 710
Acquisto azioni proprie	- 396	- 556	-	-	-	-	-	-	-	- 952	-	- 952
Totale Utile/(perdita) complessiva al 2009	-	-	-	-	-	-	- 20.088	- 422	340	- 20.170	- 3.689	- 23.859
Altre variazioni	-	-	4	-	-	-	-	-	-	4	-	4
SALDI AL 31 DICEMBRE 2009	25.371	71.240	36.252	7.901	11.459	12.749	- 20.088	- 1.691	-	143.193	27.301	170.494

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Aeffe è una delle principali realtà internazionali del settore del lusso, settore in cui opera attraverso la creazione, la produzione e la distribuzione di prodotti di alta qualità e unicità stilistica.

Il Gruppo è caratterizzato da una strategia multimarca e annovera nel proprio portafoglio marchi noti a livello internazionale, sia di proprietà come "Alberta Ferretti", "Moschino" e "Pollini", sia in licenza tra i quali "Jean Paul Gaultier", "Blugirl".

Il Gruppo ha, inoltre, concesso in licenza a primari *partners*, la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e junior, orologi, occhiali ed altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: *prêt-à porter* (che include le linee *prêt-à porter* e l'abbigliamento intimo e mare) e calzature e pelletteria.

La Capogruppo Aeffe, costituita ai sensi del diritto italiano come società per azioni e con sede sociale in Italia a S. Giovanni in Marignano (RN), è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato VII si riportano i dati dell'ultimo bilancio di esercizio 2008 approvato. Si ricorda che la società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

Il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo Aeffe e delle sue controllate e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate. E' costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota di commento.

Il presente bilancio è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio consolidato sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

I criteri di valutazione sono stati applicati uniformemente da tutte le società del Gruppo.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2009 include il bilancio della Capogruppo Aeffe e quelli delle società italiane ed estere nelle quali Aeffe possiede, direttamente o tramite proprie controllate e collegate, il controllo o comunque esercita un'influenza dominante.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società oggetto di consolidamento, è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto al 31 dicembre 2009 a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle società partecipate;
- la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* del patrimonio netto delle società partecipate alla data di acquisto della partecipazione viene distribuita, ove possibile, alle attività e passività delle partecipate e, per l'eventuale parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 3, il Gruppo, nel caso fosse presente, ha cessato di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di *impairment*;
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e debito e gli utili non ancora realizzati nei confronti dei terzi derivanti da operazioni compiute fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote di patrimonio netto e di utile o perdita dell'esercizio di competenza di terzi sono esposte in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- le Società acquisite nel corso dell'esercizio sono consolidate dalla data in cui è stata raggiunta la maggioranza.

Controllate

Le controllate sono le entità sottoposte al controllo della Società. Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. I bilanci delle controllate sono consolidati a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

L'acquisizione delle controllate viene contabilizzata secondo il metodo dell'acquisto. Il costo dell'acquisizione è determinato quale somma del *fair value* delle attività cedute, delle azioni emesse e delle passività assunte alla data di acquisizione, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione, rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita, viene contabilizzata come avviamento.

Nel caso in cui la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

I saldi, le operazioni, i ricavi e i costi infragruppo non realizzati, vengono eliminati nel consolidamento.

Inoltre, le operazioni di aggregazione aziendale infragruppo sono state contabilizzate mantenendo il valore d'iscrizione delle attività e passività pari a quello già registrato nel bilancio consolidato.

Collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita.

Secondo tale metodo, le partecipazioni nelle imprese sono rilevate nello stato patrimoniale al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse (inclusive di crediti di medio-lungo termine che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata), non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla

percentuale spettante alla Capogruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili delle collegate alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento è riportato nella seguente tabella:

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale	Part.diretta	Part.indiretta
Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale					
Società italiane					
Aeffe Retail	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	8.585.150	100%	
Clan Cafè	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	100.000		62,9% (v)
Ferretti Studio	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	10.400	100%	
Moschino	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	20.000.000	70%	
Nuova Stireria Tavoleto	Tavoleto (PU) Italia	EUR	10.400	100%	
Pollini	Gatteo (FC) Italia	EUR	6.000.000	72%	
Pollini Retail	Gatteo (FC) Italia	EUR	5.000.000		71,9% (i)
Velmar	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	492.264	75%	
Società estere					
Aeffe France	Parigi (FR)	EUR	1.550.000	99,9%	
Aeffe UK	Londra (GB)	GBP	310.000	100%	
Aeffe USA	New York (USA)	USD	600.000	100%	
Divè	Galazzano (RSM)	EUR	260.000	75%	
Fashion retail	Brno (rep. Ceca)	CZK	200.000		100,0% (iv)
Fashoff UK	Londra (GB)	GBP	1.550.000		70,0% (ii)
Moschino Far East	Hong Kong (HK)	USD	128.866		35,1% (iii)
Moschino France	Parigi (FR)	EUR	50.000		70,0% (ii)
Moschino Retail	Berlino (D)	EUR	100.000		70,0% (ii)
Ozbek (london)	Londra (GB)	GBP	300.000	92%	
Aeffe Japan	Tokyo (J)	JPY	3.600.000	100%	
Bloody Mary	New York (USA)	USD	100.000		70,0% (ii)

Note (dettaglio partecipazioni indirette):

- (i) detenuta al 99,9% da Pollini;
- (ii) detenuta al 100% da Moschino;
- (iii) detenuta al 50,1% da Moschino;
- (iv) detenuta al 100% da Aeffe Retail;
- (v) detenuta al 62,893% da Aeffe Retail.

VALUTA ESTERA

Valuta funzionale e moneta di presentazione

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna entità del Gruppo sono valutati utilizzando la valuta funzionale, ovvero la valuta dell'area economica prevalente in cui l'entità opera. Il presente bilancio consolidato è redatto in Euro, valuta funzionale e moneta di presentazione della Capogruppo.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni o dalla conversione di attività e passività monetarie sono rilevate nel conto economico. Le attività e passività non monetarie che sono valutate al fair value in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value era stato determinato.

Bilanci delle società estere

I bilanci delle società estere la cui valuta funzionale è diversa dall'Euro sono convertiti in Euro utilizzando le seguenti procedure:

- (i) attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche al fair value derivanti dal consolidamento, sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del bilancio;
- (ii) ricavi e costi sono convertiti al cambio medio di periodo che approssima il tasso di cambio alla data delle operazioni;
- (iii) le differenze di cambio sono rilevate in una componente separata di patrimonio netto. Alla dismissione di una società estera, l'importo complessivo delle differenze di cambio accumulate relativo a tale società estera viene rilevato nel conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro delle situazioni economico-patrimoniali delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella seguente tabella.

Descrizione delle valute	Cambio puntuale	Cambio medio	Cambio puntuale	Cambio medio
	31 dicembre 2009	2009	31 dicembre 2008	2008
Dollaro USA	1,4406	1,3948	1,3917	1,4706
Sterlina britannica	0,8881	0,8909	0,9525	0,7965
Yen Giapponese	133,1600	130,3370	126,1400	152,3307
CZK	26,4730	26,4349	26,8750	24,9590

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, il Gruppo ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per fasi di società controllate. Il goodwill sarà unicamente determinato nella fase di acquisizione e sarà pari al differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di interessenze

di pertinenza di terzi può essere valutata sia al fair value, sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede, inoltre, l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di interessenze di pertinenza dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

Nell'ambito del processo di Improvement 2008 condotto dallo IASB, la modifica apportata all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. La modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico.

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, che deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2010. L'emendamento chiarisce l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di copertura in situazioni particolari. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide con lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci. L'interpretazione, in particolare, chiarisce che un debito per dividendi deve essere riconosciuto quando i dividendi sono stati appropriatamente autorizzati e che tale debito deve essere valutato al fair value delle attività nette che saranno utilizzate per il suo pagamento. Infine, l'impresa deve riconoscere a conto economico la differenza tra il dividendo pagato ed il valore netto contabile delle attività utilizzate per il pagamento. L'interpretazione è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti che chiarisce il trattamento contabile da adottare se l'impresa stipula un contratto in cui riceve da un proprio cliente un bene materiale che dovrà utilizzare per collegare il cliente ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni e servizi (come per esempio la fornitura di elettricità, gas, acqua). In alcuni casi, infatti, l'impresa riceve delle disponibilità liquide dal cliente al fine di costruire o acquisire tale attività materiale che sarà utilizzata nell'adempimento del contratto. L'interpretazione è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 5 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento al principio IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative per aumentare il livello di informativa richiesta nel caso di valutazione al fair value e per rafforzare i principi esistenti in tema di informativa sui rischi di liquidità degli strumenti finanziari. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2009; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 12 marzo 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo IAS 39 - Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione che permette, in determinate circostanze, di riclassificare determinati strumenti finanziari al di fuori della categoria contabile "iscritti al fair value con contropartita a conto economico". Tali emendamenti chiariscono che, nel riclassificare uno strumento finanziario al di fuori della predetta categoria, tutti i derivati impliciti devono essere valutati e, se

necessario, contabilizzati separatamente in bilancio. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo dal 31 dicembre 2009; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la loro applicazione.

In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("improvement"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo.

- IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 (è consentita l'adozione in via anticipata) ha chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto non ricadono nell'ambito di applicabilità dell'IFRS 2.
- IFRS 5 – Attività non correnti disponibili per la vendita e attività operative cessate: l'emendamento, applicabile dal 1° gennaio 2010 in maniera prospettica, ha chiarito che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che fanno specifico riferimento ad attività non correnti (o gruppi di attività) classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate stabiliscono tutta l'informativa necessaria per questo genere di attività o di operazioni.
- IFRS 8 – Settori operativi: questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che le imprese forniscano il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale informazione era in precedenza richiesta anche in mancanza di tale condizione. E' consentita l'adozione in via anticipata dell'emendamento in oggetto.
- IAS 1 – Presentazione del bilancio: con questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 (con la possibilità di procedere ad un'adozione anticipata) si modifica la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1. La precedente definizione richiedeva la classificazione come corrente delle passività che potessero venire estinte in qualsiasi momento mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto. Ciò comportava l'iscrizione tra le passività correnti delle passività relative a prestiti obbligazionari convertibili che potessero essere convertite in qualsiasi momento in azioni dell'emittente. A seguito della modifica, ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività diviene irrilevante la presenza di un'opzione di conversione correntemente esercitabile in strumenti di patrimonio netto.
- IAS 7 – Rendiconto finanziario: L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella Situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un cespite (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.
- IAS 17 – Leasing: A seguito delle modifiche si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o operativo indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse stato trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indefinita. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2010; alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo leasing contabilizzato come se il relativo contratto avesse natura finanziaria.
- IAS 36 – Riduzione di valore delle attività: l'emendamento, applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali il goodwill è

allocato ai fini del test di impairment non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche simili o di altri elementi di similitudine.

- IAS 38 – Attività immateriali: la revisione dell'IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il fair value di un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'IFRS 3. L'emendamento in oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il fair value delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare tali tecniche includono alternativamente la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo). L'emendamento è applicabile in modo prospettico a partire dal 1° gennaio 2010; tuttavia in caso di applicazione anticipata dell'IFRS 3 rivisto anch'esso è da applicarsi in via anticipata.
- IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2g dello IAS 39 ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su di uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico. L'emendamento in oggetto è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010; è consentita l'applicazione anticipata.
- IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati impliciti: l'emendamento, applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, esclude dall'ambito di applicabilità dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli improvement appena descritti.

Nel mese di giugno 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa. L'emendamento chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 2 e le relazioni esistenti tra questo ed altri principi contabili. In particolare, l'emendamento chiarisce che la società che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del gruppo regola la transazione, ed indipendentemente dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni; inoltre, stabilisce che il termine "gruppo" è da intendersi nel medesimo significato che esso assume nello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, ovvero include la capogruppo e le sue controllate. L'emendamento specifica, poi che una società deve valutare i beni o servizi ricevuti nell'ambito di una transazione regolata per cassa o in azioni dal proprio punto di vista, che potrebbe non coincidere con quello del gruppo e col relativo ammontare riconosciuto nel bilancio consolidato. L'emendamento incorpora le linee-guida precedentemente incluse nell'IFRIC 8 – Ambito di applicazione dell'IFRS 2 e nell'IFRIC 11 – IFRS 2 – Transazioni relative ad azioni del gruppo e ad azioni proprie. In conseguenza di ciò, lo IASB ha ritirato l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2010; alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: Presentazione classificazione dei diritti emessi* al fine di disciplinare la contabilizzazione per l'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle parti correlate* che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2001; alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari* sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinare il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 26 novembre 2009 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRIC 14 – *Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta* consentendo alle società che versa anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come attività. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 26 novembre 2009 l'IFRC ha emesso l'interpretazione IFRIC 19 – *Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale*, che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al fair value; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputato a conto economico nel periodo. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 sono di seguito riportati:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa e in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano a essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli

stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* dell'attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore (test di *impairment*). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Nel caso in cui il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

Quando il contratto di acquisto prevede la rettifica del corrispettivo dell'acquisto in base ad eventi futuri, la stima della rettifica deve essere inclusa nel costo dell'acquisizione se la rettifica appare probabile e l'importo può essere stimato attendibilmente. Eventuali rettifiche future alla stima sono rilevate come una rettifica all'avviamento.

Al 31 dicembre 2009, la società non ha iscritti in bilancio valori relativi ad avviamenti.

Key money

Tra le immobilizzazioni immateriali figurano anche i *key money*, ovvero gli importi pagati dal Gruppo per subentrare nelle posizioni contrattuali relative ai punti vendita a gestione diretta o, nel caso di aggregazioni aziendali, il *fair value* di tali attività all'atto dell'acquisizione. Tali attività sono state considerate sino al bilancio dell'esercizio 2008, attività immateriali a vita utile indefinita e, pertanto, non sono state assoggettate ad ammortamento. Vita utile indefinita, in conformità a quanto stabilito dal principio contabile internazionale IAS 38, non significa vita utile infinita bensì a scadenza non definita.

Il Gruppo, fino all'esercizio 2008, anche sulla scorta di valutazioni redatte da esperti indipendenti, ha evidenziato la scarsa rilevanza del termine temporale riconducibile alla durata dei contratti di locazione. Infatti, sono sempre state considerate a tale riguardo le tutele fornite al conduttore dalla prassi di mercato e da specifiche previsioni giuridiche cui si affianca una strategia di progressiva ulteriore espansione della rete portata avanti dalle aziende del Gruppo che è solito rinnovare i contratti di locazione prima della loro naturale scadenza e a prescindere dalla volontà di mantenere in seguito tali posizioni quali punti vendita del gruppo, in considerazione del valore attribuibile alle posizioni commerciali stesse.

A seguito del cambiamento del mercato dei *key money* il Gruppo ha ritenuto corretto effettuare un cambiamento di stima sulla vita utile degli stessi passando da vita utile indefinita a vita utile finita.

A partire dal 2009 si è notata una inversione di tendenza, anche se non generalizzata, che ha portato alcuni dei principali locatori del mercato a chiedere la risoluzione del contratto in prossimità della scadenza. Anche se le più recenti contrattazioni effettuate dal Gruppo confortano sulla intera recuperabilità del valore originario dei *key money*, in virtù della nuova impostazione del mercato gli amministratori hanno prudenzialmente ritenuto corretto effettuare il cambio di stima della vita utile. In base all'esperienza dei rinnovi ottenuti dai locatori negli esercizi passati, gli amministratori hanno ritenuto congruo stimare una vita utile corrispondente alla durata residua del contratto, preventivando in genere un rinnovo per ulteriori 6 anni

e considerando un valore terminale finale pari agli importi dovuti a titolo di indennità per il subentro nella locazione ove previsto dalle normative nazionali.

L'effetto a conto economico dell'esercizio 2009 ammonta a complessivi Euro 1.940 migliaia al netto delle imposte (il valore del solo ammortamento ammonta infatti ad Euro 2.828 migliaia). Il valore residuo da ammortizzare negli esercizi futuri ammonta invece ad Euro 40.003 migliaia di Euro.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo. L'applicazione dell'IFRS 3 ha permesso di rideterminare la contabilizzazione di tutte le aggregazioni aziendali intervenute successivamente alla data del 31 dicembre 2001 facendo emergere, attraverso una perizia estimativa, il nuovo valore di una parte delle immobilizzazioni immateriali che, al momento dell'acquisto delle partecipazioni, non risultava espresso in bilancio.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	2,5%

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2009, la società non ha iscritti in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come

tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2% - 2,56%
Macchinari e Impianti	10% - 12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing

Leasing finanziari

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Leasing operativi

Tutti i *leasing* in cui il Gruppo non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Perdite di valore (*Impairment*)

I *key money*, i marchi e le altre attività immateriali sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile almeno annualmente e, comunque, ogniqualvolta emergano indicazioni di possibile perdita di valore.

Le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il raffronto tra il valore del patrimonio netto di Gruppo per azione ed il valore di quotazione dell'azione a fine anno e nel periodo fino alla data di redazione del progetto di bilancio evidenzia un valore contabile superiore a quello di mercato. Gli amministratori ritengono che tale evidenza sia sostanzialmente imputabile alla particolare situazione dei mercati finanziari verificatasi a seguito della crisi mondiale in atto. Pertanto il valore di mercato non è considerato rappresentativo del valore del Gruppo.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente a un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel conto economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La quota di costo eccedente il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione viene trattata in maniera analoga a quanto descritto nei criteri di consolidamento. Le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Attività destinate alla dismissione (*held for sale*)

In questa voce vengono classificate le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con un uso continuativo. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile. L'attività classificata come posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita come disposto dall'IFRS 5.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti e indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste un'obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi del Gruppo ai programmi a contribuzione definita sono imputati a conto economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per il Gruppo derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1 gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Gli utili e le perdite attuariali sorti dopo il 1 gennaio 2005 a seguito del calcolo dell'obbligazione del Gruppo in relazione al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato dei dipendenti italiani ("TFR") sono contabilizzati utilizzando il *metodo del corridoio*. In ottemperanza a tale metodo la società deve rilevare una parte dei suoi utili ovvero delle sue perdite attuariali come provento o costo se il valore totale netto degli utili o delle perdite attuariali maturati nel corso dell'esercizio eccede il 10% dell'obbligazione a inizio esercizio.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a conto economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi. I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene all'acquirente. Con riferimento alle principali tipologie di ricavi realizzate dal Gruppo, il riconoscimento degli stessi avviene sulla base dei seguenti criteri:

- (i) vendite *retail* – all'atto della consegna dei beni;
- (ii) vendite *wholesale* – al momento della spedizione dei beni;
- (iii) *royalties e provvigioni* – secondo il principio di competenza.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a conto economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a conto economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura pertanto tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono le imposte correnti e le imposte differite. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a conto economico; tuttavia, quando si riferiscono ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto, sono contabilizzate in quest'ultima voce.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento, ed eventuali rettifiche ai debiti tributari calcolati in esercizi precedenti.

Le imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

Le imposte differite si riferiscono a:

- (i) differenze temporanee tra la base imponibile di un'attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro;
- (ii) componenti positive di reddito imputate nell'esercizio in esame ed in esercizi passati, ma tassabili nei successivi esercizi;
- (iii) i crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio;
- (iv) tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla valutazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione d'impresе che, alla data dell'operazione, non influenza né il risultato contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale);
- (v) il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate e i crediti d'imposta non utilizzati, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale o il credito d'imposta.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per la variazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a conto economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento. I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite vengono compensati solo quando si riferiscono ad imposte applicate dalle medesime autorità fiscali.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

- Stime adottate al fine della valutazione delle perdite di valore delle attività non finanziarie

AI fini della verifica di un'eventuale perdita di valore delle attività non correnti iscritte in bilancio la società ha adottato la metodologia già descritta al paragrafo "Perdite di valore delle attività".

Key Money

Il valore recuperabile dei key money è stato determinato utilizzando l'importo di maggior valore tra il valore corrente ed il valore determinabile tramite l'uso.

Valore corrente: tale valore è stato determinato stimando sia il costo di realizzazione del network delle boutique oggetto di impairment test a valori correnti, sia come valori correnti di mercato in caso di cessione a terzi dei contratti d'affitto delle singole boutique (considerate quali "cash generating unit").

Le stime utilizzate per la determinazione dei valori come sopra indicati sono di seguito illustrate:

- valore annuo dei contratti di locazione da consuntivo 2009;

- aumento annuo ipotetico degli affitti pari al 2%;
- possibilità di rinnovo alla scadenza di ciascun contratto per un periodo di eguale durata a quella prevista dal contratto in essere al 31 dicembre 2009;
- valore terminale dopo il primo rinnovo.

I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono i seguenti:

- Tasso risk free per i contratti in essere pari al 3%;
- Tasso per l'ipotesi di rinnovo dopo la prima scadenza 5%;
- Tasso per il valore terminale 20%.

Valore determinabile tramite l'uso: la valutazione scaturisce dall'analisi dei flussi di cassa dell'attività caratteristica delle singole boutique ("cash generating unit"). I flussi di cassa delle "cash generating unit" attribuibili a ciascun key money sono stati desunti per l'anno 2010 da una simulazione di budget, che, a seconda della boutique, prevede incrementi di fatturato intorno ad un range che va dal 16% nelle ipotesi più ottimistiche al -7% in quelle più pessimistiche. Si precisa che tali stime non sono indicative dell'andamento del retail per l'esercizio 2009 ma sono state utilizzate al fine di procedere ad un calcolo prudenziale per il test in oggetto. Per gli anni 2011 e 2012 e per il calcolo del terminal value è stato considerato un tasso di crescita del fatturato del 5%. Quale tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari al 6,1%.

Marchi

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti in bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, per un periodo di tempo pari a 40 anni. Per il calcolo dei valori determinati come appena esposto si è proceduto a prevedere per l'esercizio 2010 una simulazione di budget, che a seconda del marchio preso in considerazione, prevede incrementi di fatturato intorno ad un range che va dallo 0% nelle ipotesi più ottimistiche al -10% in quelle più pessimistiche. Si precisa che tali stime non sono indicative dell'andamento del fatturato per l'esercizio 2009 ma sono state utilizzate al fine di procedere ad un calcolo prudenziale per il test in oggetto. Per i restanti periodi è stata stimata una crescita del fatturato pari al 5%. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari al 6,1%.

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso d'inflazione previsto è pari al 2,00%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,50%;
 - * I tassi attesi di incrementi retributivi (comprensivi d'inflazione) sono così suddivisi: (i) Dirigenti 1,50%; (ii) Impiegati/Quadri 0,50%; (iii) Operai 0,50%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 3,00%;
 - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società Aeffe S.p.A, del 10% per la Società Aeffe Retail S.p.A e per la Società Ferretti Studio, dell'8% per le Società Moschino S.p.A. e Pollini Retail e del 5% per le Società N.S.T. S.r.l, Pollini S.p.A e Velmar S.p.A.

* Le stime dei tassi attesi degli incrementi retributivi, sono utilizzate solamente per le Società con 50 o meno dipendenti.

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari allo 0,00%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00% per tutte le società del Gruppo;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 3,50%.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa per settore

All'interno di un gruppo possono essere distintamente identificabili diversi settori che forniscono un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che forniscono prodotti e servizi in una determinata area

geografica (settore geografico). In particolare, all'interno del Gruppo Aeffe sono state individuate due aree di attività:

- (i) divisione *prêt-à porter*;
- (ii) divisione calzature e pelletteria.

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 8 le informazioni settoriali vengono fornite al paragrafo dedicato ai "Commenti alle principali voci di conto economico e informativa di settore".

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati al solo fine di coprire talune esposizioni in valuta non funzionale.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata e salvo pochi casi (Gruppo Pollini e Moschino Far East) è gestita dalle singole società che, comunque, risultano coordinate dalla tesoreria sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale di Gruppo ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(i) Rischio di liquidità:

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale. A tal fine il Gruppo utilizza finanziamenti a medio/lungo termine con piano di ammortamento pluriennale tali da coprire gli investimenti nell'attivo immobilizzato (principalmente l'acquisto di partecipazioni di controllo) e i finanziamenti a breve termine, anticipi salvo buon fine di portafoglio commerciale, per finanziare il capitale circolante e finanziamenti in valuta per coprire il rischio di cambio.

Le linee di credito, anche se negoziate a livello di Gruppo, vengono concesse a livello di singola società.

Alla data del presente bilancio, le società del Gruppo che presentano i principali finanziamenti a breve e medio lungo termine verso istituti finanziari terzi sono costituite dalla Capogruppo, da Pollini, da Moschino e da Velmar.

(ii) Rischio di cambio:

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando coperture di tipo operativo, anche attraverso contratti a termine di acquisto/vendita della valuta estera specificamente destinati a coprire le singole transazioni commerciali. In alternativa le società del Gruppo esposte al rischio di cambio si coprono mediante l'apertura di finanziamenti in valuta.

(iii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui le società del Gruppo sono esposte è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Al 31 dicembre 2009 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 220 migliaia su base annua (Euro 370 migliaia al 31 dicembre 2008).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2009 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(iv) Rischio di prezzo

Il Gruppo effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposto a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia il Gruppo tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri il Gruppo procede come segue:

- a) parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) La residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita
 - a. Buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
 - b. I rimanenti crediti non coperti da assicurazione, da lettera di credito ne da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

La fascia dei crediti commerciali non scaduti, pari a complessivi Euro 17.452 migliaia al 31 dicembre 2008, rappresenta il 65% dei crediti iscritti a bilancio, in aumento rispetto al 70% dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che garantiscano di generare un flusso di pagamenti tali da garantire al Gruppo la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Crediti commerciali	26.869	43.230	-16.361	-37,8%
Altri crediti correnti	25.345	28.900	-3.555	-12,3%
Altre attività non correnti	2.812	2.666	146	5,5%
Totale	55.026	74.796	-19.770	-26,4%

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 4 per le "Altre attività non correnti", alla nota 7 per i "Crediti commerciali" e alla nota 10 per gli "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2009, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 9.417 migliaia di Euro (13.125 migliaia di Euro nel 2008). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Fino a 30 giorni	1.592	2.850	-1.258	-44,1%
31 - 60 giorni	1.472	3.699	-2.227	-60,2%
61 - 90 giorni	622	1.931	-1.309	-67,8%
Superiore a 90 giorni	5.731	4.645	1.086	23,4%
Totale	9.417	13.125	-3.708	-28,3%

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Key money	Altre	Totale
Saldo al 01.01.08	117.284	54.317	170	171.771
Incrementi	98	4.225	291	4.614
- incrementi per acquisti	98	4.225	291	4.614
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Decrementi	-	-3.579	-	-3.579
Ammortamenti del periodo	-3.515	-	-116	-3.631
Saldo al 31.12.08	113.867	54.963	345	169.175
Incrementi	33	412	155	600
- incrementi per acquisti	33	412	155	600
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Decrementi	-462	-5.664	-189	-6.315
Ammortamenti del periodo	-3.515	-2.828	-109	-6.452
Saldo al 31.12.09	109.923	46.883	202	157.008

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali pari a Euro 600 migliaia sono dovuti principalmente all'avviamento pagato per una nuova boutique.

I decrementi (pari a Euro 6.315 migliaia) sono dovuti, per Euro 4.573 migliaia, alla riclassifica del *key money* di una boutique sita a Milano nelle attività disponibili per la vendita.

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati pari a Euro 6.452 migliaia. La variazione degli ammortamenti rispetto al periodo precedente riflette il cambiamento di stima della vita utile dei *key money* da indefinita a finita. La variazione è stata contabilizzata secondo quanto previsto dallo Ias 8 e, nello specifico, si è proceduto ad ammortizzare tali attività sistematicamente a quote costanti stimando la vita residua sulla base della durata dei contratti di locazione.

Marchi

La voce include i valori dei marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Alberta Ferretti", "Moschino", "Moschino Cheap & Chic", "Love Moschino", "Pollini", "Studio Pollini"). Il valore è così suddiviso tra i differenti marchi:

(Valori in migliaia di Euro)	Vita residua del marchio espressa in anni	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Alberta Ferretti	33	4.155	4.250
Moschino	35	61.114	63.042
Pollini	31	44.654	46.192
Verdemare	-	-	383
Totale		109.923	113.867

La variazione tra i due periodi è ricollegabile principalmente all'ammortamento dell'esercizio.

Key money

Tale voce si riferisce alle somme pagate dal Gruppo per il subentro in contratti di locazione relativi ai punti vendita a gestione diretta o, nel caso di aggregazioni aziendali, al *fair value* di tali attività all'atto dell'acquisizione.

Il Gruppo, fino all'esercizio 2008, anche sulla scorta di valutazioni redatte da esperti indipendenti, ha evidenziato la scarsa rilevanza del termine temporale riconducibile alla durata dei contratti di locazione. Infatti, sono sempre state considerate a tale riguardo le tutele fornite al conduttore dalla prassi di mercato e da specifiche previsioni giuridiche cui si affianca una strategia di progressiva ulteriore espansione della rete portata avanti dalle aziende del Gruppo che è solito rinnovare i contratti di locazione prima della loro naturale scadenza e a prescindere dalla volontà di mantenere in seguito tali posizioni quali punti vendita del Gruppo, in considerazione del valore attribuibile alle posizioni commerciali stesse.

A seguito di alcuni segnali provenienti dal mercato dei key money il Gruppo ha ritenuto corretto effettuare un cambiamento di stima sulla vita utile degli stessi passando da vita utile indefinita a vita utile finita.

A partire dal 2009 si è notata una inversione di tendenza, anche se non generalizzata, che ha portato alcuni locatori a chiedere la risoluzione del contratto in prossimità della scadenza. Anche se le più recenti contrattazioni effettuate dal Gruppo confortano sulla intera recuperabilità del valore originario dei key money, in virtù della nuova impostazione del mercato gli amministratori hanno prudenzialmente ritenuto corretto effettuare il cambio di stima della vita utile. In base all'esperienza dei rinnovi ottenuti dai locatori negli esercizi passati, gli amministratori hanno ritenuto congruo stimare una vita utile corrispondente alla durata residua del contratto, preventivando in genere un rinnovo per ulteriori 6 anni e considerando un valore terminale finale pari agli importi dovuti a titolo di indennità per il subentro nella locazione ove previsto dalle normative nazionali.

L'effetto a conto economico dell'esercizio 2009 ammonta a complessivi Euro 1.940 migliaia al netto delle imposte (il valore del solo ammortamento ammonta infatti ad Euro 2.828 migliaia). Il valore residuo da ammortizzare negli esercizi futuri ammonta invece ad Euro 40.003 migliaia di Euro.

Altre

La voce altre si riferisce prevalentemente alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Saldo al 01.01.08	17.555	33.463	11.813	5.009	277	3.078	71.195
Incrementi	-	721	7.489	3.658	364	1.569	13.801
Decrementi	-	-	-228	-5	-40	-102	-375
Diff. di traduzione / Altre variazioni	80	413	333	-477	6	96	451
Ammortamenti del periodo	-	-800	-3.424	-1.262	-125	-996	-6.607
Saldo al 31.12.08	17.635	33.797	15.983	6.923	482	3.645	78.465
Incrementi	14	27	2.954	1.709	114	890	5.708
Decrementi	-	-	-137	-36	-1	-116	-290
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-50	-249	-126	39	-40	-48	-474
Ammortamenti del periodo	-	-824	-3.445	-1.365	-154	-1.034	-6.822
Saldo al 31.12.09	17.599	32.751	15.229	7.270	401	3.337	76.587

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti variazioni:

- Incrementi per nuovi investimenti per Euro 5.708 migliaia. Essi si riferiscono principalmente ai nuovi investimenti per, ristrutturazione ed ammodernamento negozi, acquisto impianti ed apparecchiature specifiche ed acquisto macchine elettroniche.
- Decrementi, alienazioni al netto del fondo ammortamento residuo, per Euro 290 migliaia.
- Decrementi per differenza di traduzione e altre variazioni per Euro 474 migliaia, principalmente riconducibile alla controllata Aeffe Usa.
- Ammortamenti per Euro 6.822 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezion fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti si veda la sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

Altre attività non correnti

3. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni valutate al costo. Il valore al 31 dicembre 2009 è invariato rispetto a quello del 31 dicembre 2008.

4. Altre attività

La voce include in via principale i crediti per depositi cauzionali relativi a contratti di locazione commerciale.

5. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre	31 dicembre
	2009	2008	2009	2008
Beni materiali	-	-	-382	-442
Attività immateriali	3	3	-208	-219
Accantonamenti	1.467	1.268	-	-38
Oneri deducibili in esercizi futuri	1.367	1.520	-3	-
Proventi tassabili in esercizi futuri	405	-	-1.016	-676
Perdite fiscali portate a nuovo	9.328	3.434	-	-
Altre	-	-	-63	-74
Imposte da passaggio IAS	1.975	2.132	-41.101	-43.038
Totale	14.545	8.357	-42.773	-44.487

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Differenze di traduzione	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	-442	13	47	-	-382
Attività immateriali	-216	-	11	-	-205
Accantonamenti	1.230	-3	341	-101	1.467
Oneri deducibili in esercizi futuri	1.520	-	-119	-37	1.364
Proventi tassabili in esercizi futuri	-676	-556	569	52	-611
Perdite fiscali portate a nuovo	3.434	-29	7.658	-1.735	9.328
Altre	-74	2	8	1	-63
Imposte da passaggio IAS	-40.906	556	1.238	-14	-39.126
Totale	-36.130	-17	9.753	-1.834	-28.228

La variazione in diminuzione pari a Euro 1.834 migliaia della colonna "Altro" si riferisce sostanzialmente alla compensazione del debito per IRES dell'esercizio maturato in alcune società del Gruppo con il credito per imposte differite generatosi in Aeffe Spa in conseguenza dell'adesione delle società controllate al consolidato fiscale.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esigenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività.

ATTIVITA' CORRENTI

6. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16.258	18.268	-2.010	-11,0%
Prodotti in corso di lavorazione	8.092	9.020	-928	-10,3%
Prodotti finiti e merci	44.514	49.718	-5.204	-10,5%
Acconti	619	428	191	44,6%
Totale	69.483	77.434	-7.951	-10,3%

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2010.

I prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2009, primavera/estate 2010 e il campionario dell'autunno/inverno 2010.

La riduzione della voce rimanenze rispetto al 31 dicembre 2008 è riconducibile principalmente alla riduzione delle vendite.

7. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Crediti verso clienti	28.258	44.834	-16.576	-37,0%
(Fondo svalutazione crediti)	-1.389	-1.604	215	-13,4%
Totale	26.869	43.230	-16.361	-37,8%

Al 31 dicembre 2009 i crediti commerciali sono pari a Euro 26.869 migliaia, con un decremento del 37,8% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2008. Il decremento è dovuto alla riduzione del fatturato.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili ed, in generale, sulla base dell'andamento storico.

8. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
IVA	2.985	4.560	-1.575	-34,5%
IRES	2.112	2.648	-536	-20,2%
IRAP	477	265	212	80,0%
Erario c/ritenute	627	555	72	13,0%
Altri crediti tributari	83	74	9	12,2%
Totale	6.284	8.102	-1.818	-22,4%

Al 31 dicembre 2009 i crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 6.284 migliaia, e sono principalmente costituiti da crediti relativi all'imposta sul valore aggiunto (Euro 2.985 migliaia).

9. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Depositi bancari e postali	4.161	6.947	-2.786	-40,1%
Assegni	291	145	146	100,7%
Denaro e valori in cassa	885	614	271	44,1%
Totale	5.337	7.706	-2.369	-30,7%

La voce depositi bancari e postali rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce denaro e valori in cassa rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

Il decremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 rispetto all'esercizio precedente è di Euro 2.369 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

10. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Crediti per costi anticipati	19.520	23.281	-3.761	-16,2%
Acconti per royalties e provvigioni	1.170	1.408	-238	-16,9%
Acconti da fornitori	169	599	-430	-71,8%
Ratei e risconti attivi	1.496	1.766	-270	-15,3%
Altri	2.990	1.846	1.144	62,0%
Totale	25.345	28.900	-3.555	-12,3%

Il decremento degli altri crediti a breve termine di Euro 3.555 migliaia è imputabile al decremento dei crediti per costi anticipati che rispetto all'esercizio precedente hanno registrato una flessione di Euro 3.761 migliaia. Tali crediti si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2010 e autunno inverno 2010 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita. Tale diminuzione è frutto di una politica di contenimento dei costi e riduzione delle inefficienze e va collocata all'interno delle seguenti azioni intraprese dal management per far fronte al calo del fatturato:

- costi di ricerca e sviluppo: riduzione dei costi di prototipia; maggiore attenzione ai bisogni del mercato e conseguente riduzione del numero dei pezzi per collezione; riduzione dei giorni di campagna vendite e conseguente risparmio nei costi per modelle e lavoro temporaneo;
- eliminazione delle linee di prodotto minori;
- check up di tutti i processi produttivi e della supply-chain;
- razionalizzazione del canale retail per ridurre costi e ottenere sinergie di fatturato attraverso aggregazioni e spostamenti.

11. Attività e passività disponibili per la vendita

La voce si riferisce sostanzialmente al *fair value* della partecipazione Pollini France, all'avviamento di una boutique situata a Milano e ad alcune attività della Moschino Far East Ltd. In data 31 marzo 2010 infatti, a seguito dell'esercizio dell'opzione "call", terminerà la Joint Venture con la società Bluebell per quanto riguarda il mercato asiatico e Moschino SpA diventerà a tutti gli effetti unico azionista di Moschino Far East Ltd, e conseguentemente delle società da essa controllate. Tra queste, Moschino Korea e Moschino Japan

verranno direttamente gestite da Moschino SpA attraverso una struttura locale, già implementata e che ha già cominciato a seguire tutte le attività dal primo gennaio del 2010. Le società operanti negli altri territori del mercato asiatico, verranno invece vendute a Bluebell la quale fungerà da distributore per tali aree.

Il Gruppo si è già attivato per portare a termine la cessione di tutte le attività sopra elencate, che intende completare entro l'esercizio 2010.

In sintesi, le voci comprese nelle attività e nelle passività disponibili per la vendita sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Avviamento	4.573	-
Attività materiali	56	-
Altre attività	1.687	1.637
Imposte anticipate	378	-
Rimanenze	1.497	-
Crediti commerciali	754	-
Crediti tributari	27	-
Altri crediti	285	-
Totale	9.257	1.637
Benefici successivi alla cessazione del rapporto	17	-
Debiti commerciali	1.193	-
Debiti tributari	30	-
Altri debiti	614	-
Totale	1.854	0

12. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio netto al 31 dicembre 2009, mentre le relative variazioni sono illustrate nei prospetti di patrimonio netto.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazioni
Capitale sociale	25.371	25.767	-396
Riserva sovrapprezzo azioni	71.240	71.796	-556
Riserva da conversione	-1.691	-1.269	-422
Riserva da cash flow hedge	-	-340	340
Altre riserve	36.252	31.795	4.457
Riserva Fair Value	7.901	7.901	-
Riserva IAS	11.459	11.459	-
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	12.749	10.236	2.513
Riserve di risultato	-20.088	7.676	-27.764
Patrimonio netto di terzi	27.301	30.990	-3.689
Totale	170.494	196.011	-25.517

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2009, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a Euro 26.841 migliaia, costituito da 107.362.504 azioni da euro 0,25 ciascuna. La diminuzione del capitale sociale tra l'esercizio 2008 e il 2009 è dovuta esclusivamente all'acquisto di azioni proprie da parte della Capogruppo. Al 31 dicembre 2009 la Capogruppo possiede 5.876.878 azioni proprie che corrispondono al 5,5% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Il numero delle azioni in circolazione (non considerando le azioni proprie) non si è movimentato nel corso dell'esercizio.

Riserva Legale

La riserva legale passa da Euro 2.459 migliaia del 31 dicembre 2008 a Euro 2.718 migliaia del 31 dicembre 2009 per effetto della destinazione della quota dell'utile dell'esercizio precedente, come deliberato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2009.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni passa da Euro 71.796 migliaia del 31 dicembre 2008 a Euro 71.240 migliaia del 31 dicembre 2009 per effetto dell'acquisto di azioni proprie.

Altre riserve

La voce si è movimentata per parte della destinazione degli utili dell'esercizio precedente.

Riserva fair value

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati del Gruppo, sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dall'IFRS 1. Rileviamo che ogni differenza emersa è stata imputata pro quota anche alla frazione di patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Utili/(Perdite) esercizi precedenti

La voce Utili/(Perdite) esercizi precedenti ha registrato una variazione positiva per effetto degli utili consolidati al 31 dicembre 2008.

Patrimonio netto delle minoranze

Il decremento della voce capitale e riserve è da attribuire principalmente alla quota parte di utile al 31 dicembre 2009 spettante agli azionisti di minoranza.

Il patrimonio attribuito ai terzi rappresenta la quota di patrimoni netti delle consolidate di proprietà di altri soci e comprende le riserve IAS di loro pertinenza.

PASSIVITA' NON CORRENTI

13. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	Incrementi	Decrementi	31 dicembre
	2008			2009
Trattamento di quiescenza	1.619		-622	997
Altri	125	150	-24	251
Totale	1.744	150	-646	1.248

L'accantonamento per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico del Gruppo, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

14. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso questa ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS).

La composizione e la movimentazione del fondo è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	Incrementi	Decrementi	31 dicembre
	2008			2009
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	10.342	567	-1.124	9.785
Totale	10.342	567	-1.124	9.785

Gli incrementi comprendono oneri finanziari per Euro 454 migliaia.

15. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Debiti verso banche	13.295	6.307	6.988	110,8%
Debiti verso altri finanziatori	4.865	11.221	-6.356	-56,6%
Totale	18.160	17.528	632	3,6%

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi di finanziamenti concessi da istituti di credito. Si precisa che tale voce comprende esclusivamente mutui chirografari e finanziamenti bancari; non esistono forme di garanzie reali su tali finanziamenti e/o mutui e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (covenant), o negative pledge.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2009 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	18.109	4.815	13.294
Totale	18.109	4.815	13.294

Si precisa che non ci sono scadenze oltre i cinque anni con l'eccezione di un mutuo di Euro 2.401 migliaia con scadenza il 2018.

Per quanto riguarda i debiti verso altri finanziatori la tabella che segue ne dettaglia la formazione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Leasing finanziari	4.596	5.981	-1.385	-23,2%
Debiti verso altri finanziatori	55	118	-63	-53,4%
Debiti verso soci (Bluebell, Moschino Far East)	-	4.908	-4.908	-100,0%
Debiti a lungo termine per iscrizione put/call Moschino	214	214	-	-
Totale	4.865	11.221	-6.356	-56,6%

La diminuzione dei debiti verso altri finanziatori a lungo termine rispetto al 31 dicembre 2008 è attribuibile alla riclassifica dei debiti verso soci nelle passività a breve termine perché diventati esigibili entro l'esercizio e alla riduzione del debito verso la società di *leasing* relativo all'operazione di *Leaseback* effettuata dalla Capogruppo sul fabbricato nel quale opera tuttora la Pollini.

L'importo originario complessivo del finanziamento sorto nel 2002 era pari a Euro 17.500 migliaia. Il contratto prevede un piano di ammortamento del finanziamento con scadenza settembre 2012. Il prezzo di riscatto previsto contrattualmente è pari ad Euro 1.750 migliaia da corrispondersi al termine del contratto.

16. Passività non finanziarie

Tale voce pari a Euro 14.241 migliaia si riferisce principalmente al debito della controllata Moschino nei confronti del socio Sinv a titolo di versamento infruttifero soci. Il debito ha natura di versamento in conto capitale ed è sorto all'atto dell'acquisizione della Moschino nei confronti della Capogruppo e della Sinv nel

1999, ripartito in quote proporzionali rispetto alle quote di partecipazione detenute dalla Capogruppo e dalla Sinv nei confronti della stessa società Moschino.

PASSIVITA' CORRENTI

17. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2008:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Debiti commerciali	42.133	63.004	-20.871	-33,1%
Totale	42.133	63.004	-20.871	-33,1%

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

18. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2008:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Debiti per Irap	2	-	2	n.a.
Debiti per Ires	135	107	28	26,2%
Debiti verso Erario per ritenute	2.482	2.385	97	4,1%
Debiti verso Erario per IVA	140	233	-93	-39,9%
Altri	618	1.563	-945	-60,5%
Totale	3.377	4.288	-911	-21,2%

La principale variazione intervenuta nell'esercizio è relativa alla voce "Altri" ed è principalmente imputabile al debito iscritto nell'esercizio 2008 e relativo all'imposta sostitutiva dovuta per l'affrancamento dei disallineamenti fiscali sul marchio Moschino. Tale debito è stato parzialmente pagato nel corso dell'esercizio 2009 causando la diminuzione in questione.

19. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Debiti verso banche	67.616	55.158	12.458	22,6%
Debiti verso altri finanziatori	7.228	1.824	5.404	296,3%
Totale	74.844	56.982	17.862	31,3%

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante. I finanziamenti a breve termine (entro 12 mesi) sono finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Capogruppo e alle altre società del Gruppo.

L'incremento dei debiti verso altri finanziatori a lungo termine rispetto al 31 dicembre 2008 è attribuibile alla riclassifica dei debiti verso soci dalle passività a lungo termine alle passività a breve termine perché diventati esigibili entro l'esercizio.

20. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontati con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2008:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Debiti verso Istituti previdenziali	3.663	3.992	-329	-8,2%
Debiti verso dipendenti	4.581	5.165	-584	-11,3%
Debiti verso clienti	1.902	2.197	-295	-13,4%
Ratei e risconti passivi	2.753	2.671	82	3,1%
Altri	1.748	2.883	-1.135	-39,4%
Totale	14.647	16.908	-2.261	-13,4%

Il decremento degli altri debiti a breve termine per Euro 2.261 migliaia è riferibile principalmente al calo dei debiti legati al personale dipendente (per circa Euro 913 migliaia). Tale fenomeno è da imputare soprattutto all'utilizzo delle ferie pregresse. Il decremento degli altri debiti, è da attribuire anche (per Euro 614 migliaia) alla riclassifica di tale tipologia di debiti alla voce passività disponibili per la vendita relative ad alcune società controllate dalla Moschino Far East Ltd. In data 31 marzo 2010 infatti, a seguito dell'esercizio dell'opzione "call", terminerà la Joint Venture con la società Bluebell per quanto riguarda il mercato asiatico e Moschino SpA diventerà a tutti gli effetti unico azionista di Moschino Far East Ltd, e conseguentemente delle società da essa controllate. Tra queste, Moschino Korea e Moschino Japan verranno direttamente gestite da Moschino SpA attraverso una struttura locale, già implementata e che ha già cominciato a seguire tutte le attività dal primo gennaio del 2010. Le società operanti negli altri territori del mercato asiatico, verranno invece vendute a Bluebell la quale fungerà da distributore per tali aree.

INFORMATIVA PER SETTORE IN MERITO A UTILI O PERDITE, ATTIVITA' E PASSIVITA'

Ai fini della applicazione dell'IFRS 8 (applicabile dal 1° gennaio 2009), la società ha ritenuto di definire quali settori operativi quelli già individuati sulla base dello IAS 14 Informativa di Settore: la Divisione *prêt-à porter* e la Divisione calzature e pelletteria. Tale decisione è stata presa in quanto gli stessi rappresentano quelle attività generatrici di ricavi e di costi, i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale operativo al fine valutarne i risultati e decidere le risorse da allocare a ciascun settore e per i quali sono disponibili informazioni separate di bilanci.

La divisione *prêt-à porter* si compone principalmente delle realtà aziendali di Aeffe, Moschino e Velmar ed opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Alberta Ferretti", "Moschino", "Moschino Cheap and Chic" e "Pollini") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo (quali "Jean Paul Gaultier"). Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Velmar realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Alberta Ferretti", "Philosophy di Alberta Ferretti" e "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi, quali "Blugirl".

La divisione *prêt-à porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *love*, ai profumi delle linee Moschino, ed agli occhiali a marchio "Moschino".

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, foulard e cravatte.

Le tabelle che seguono indicano i dati economici dell'esercizio 2009 e 2008 relativi alle divisioni *prêt-à porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2009				
Ricavi di settore	178.179	50.315	-11.455	217.039
Ricavi infradivisione	-2.439	-9.016	11.455	0
Ricavi da clienti terzi	175.740	41.299	-	217.039
Margine operativo lordo (EBITDA)	-6.407	-6.549	-	-12.956
Ammortamenti	-9.921	-3.353	-	-13.274
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	-862	-40	-	-902
Margine operativo (EBIT)	-17.190	-9.942	-	-27.132
Proventi finanziari	551	99	-354	296
Oneri finanziari	-3.334	-1.020	354	-4.000
Risultato ante imposte	-19.973	-10.863	-	-30.836
Imposte sul reddito	4.232	2.827	-	7.059
Risultato netto	-15.741	-8.036	-	-23.777

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2008				
Ricavi di settore	236.727	75.447	-17.490	294.684
Ricavi infradivisione	-3.847	-13.643	17.490	0
Ricavi da clienti terzi	232.880	61.804	-	294.684
Margine operativo lordo (EBITDA)	30.170	4.124	-	34.294
Ammortamenti	-8.129	-2.108	-	-10.237
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	-42	-2.150	-	-2.192
Margine operativo (EBIT)	21.999	-134	-	21.865
Proventi finanziari	1.329	207	-713	823
Oneri finanziari	-6.069	-2.082	713	-7.438
Risultato ante imposte	17.259	-2.009	-	15.250
Imposte sul reddito	-6.812	339	-	-6.473
Risultato netto	10.447	-1.670	-	8.777

Le tabelle che seguono indicano i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 relativi alle divisioni *prêt-à porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2009				
ATTIVITA' DI SETTORE	298.075	108.116	-33.465	372.726
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
Attività immateriali	96.310	60.698	-	157.008
Attività materiali	73.698	2.889	-	76.587
Altre attività non correnti	6.735	105	-4.000	2.840
ALTRE ATTIVITA'	19.098	1.731	-	20.829
ATTIVITA' CONSOLIDATE	317.173	109.847	-33.465	393.555

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2009				
PASSIVITA' DI SETTORE	161.877	48.499	-33.465	176.911
ALTRE PASSIVITA'	26.563	19.587	-	46.150
PASSIVITA' CONSOLIDATE	188.440	68.086	-33.465	223.061

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2008				
ATTIVITA' DI SETTORE	323.662	115.101	-29.522	409.241
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
Attività immateriali	105.043	64.132	-	169.175
Attività materiali	75.569	2.896	-	78.465
Altre attività non correnti	6.564	130	-4.000	2.694
ALTRE ATTIVITA'	15.026	1.433	-	16.459
ATTIVITA' CONSOLIDATE	338.688	116.534	-29.522	425.700

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2008				
PASSIVITA' DI SETTORE	163.909	46.526	-29.522	180.913
ALTRE PASSIVITA'	28.565	20.210	-	48.775
PASSIVITA' CONSOLIDATE	192.474	66.736	-29.522	229.688

Informativa per area geografica

La tabella che segue indica i ricavi netti al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 suddivisi per area geografica:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2009	%	2008	%	Δ	%
Italia	89.692	41,3%	115.055	39,0%	-25.363	-22,0%
Europa (Italia e Russia escluse)	48.493	22,3%	68.871	23,4%	-20.378	-29,6%
Russia	14.394	6,6%	24.429	8,3%	-10.035	-41,1%
Stati Uniti	17.832	8,3%	27.576	9,4%	-9.744	-35,3%
Giappone	15.226	7,0%	18.172	6,2%	-2.946	-16,2%
Resto del mondo	31.402	14,5%	40.581	13,7%	-9.179	-22,6%
Totale	217.039	100,0%	294.684	100,0%	-77.645	-26,3%

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

21. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2009 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 217.039 migliaia rispetto a Euro 294.684 migliaia dell'esercizio 2008, con un decremento del 26,3% (-26,6% a tassi di cambio costanti ed escludendo l'effetto delle collezioni Narciso Rodriguez).

I ricavi della divisione *prêt-à-porter* sono pari a Euro 178.179 migliaia con una diminuzione del 24,7% a cambi correnti e del 25,1% a cambi costanti rispetto all'esercizio 2008, mentre i ricavi della divisione calzature e pelletteria si sono decrementati del 33,3%, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e ammontano a Euro 50.315 migliaia.

22. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Sopravvenienze attive	1.017	1.113	-96	-8,6%
Altri ricavi	4.839	4.937	-98	-2,0%
Totale	5.856	6.050	-194	-3,2%

Nell'esercizio 2009 la voce *Sopravvenienze attive*, composta da recupero crediti da istanze di fallimento, prescrizione debiti e ricavi di competenza di anni precedenti, ha un valore di Euro 1.017 migliaia ed è sostanzialmente in linea con il corrispondente valore dell'esercizio precedente.

La voce *Altri ricavi*, che ha un valore di Euro 4.839 migliaia nell'esercizio 2009, include principalmente utili su cambi di natura commerciale, affitti attivi, vendite di materie prime ed imballaggi.

23. Materie prime e di consumo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	65.159	89.819	-24.660	-27,5%
Totale	65.159	89.819	-24.660	-27,5%

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

Il decremento di tale voce è strettamente connesso alla riduzione dei volumi commercializzati.

24. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Lavorazioni esterne	25.435	36.830	-11.395	-30,9%
Consulenze	15.833	16.455	-622	-3,8%
Pubblicità e promozione	13.749	18.187	-4.438	-24,4%
Premi e provvigioni	4.621	7.726	-3.105	-40,2%
Trasporti	3.869	5.190	-1.321	-25,5%
Utenze	2.523	2.685	-162	-6,0%
Compensi amministratori e collegio sindacale	2.910	3.508	-598	-17,0%
Assicurazioni	803	918	-115	-12,5%
Commissioni bancarie	1.099	1.218	-119	-9,8%
Spese di viaggio	2.133	2.925	-792	-27,1%
Altri servizi	6.502	7.430	-928	-12,5%
Totale	79.477	103.072	-23.595	-22,9%

I costi per servizi passano da Euro 103.072 migliaia dell'esercizio 2008 a Euro 79.477 migliaia dell'esercizio 2009, con un decremento del 22,9%. La diminuzione è riferibile essenzialmente alla riduzione dei costi per le lavorazioni esterne che deve essere letto congiuntamente al costo delle materie prime con cui partecipa alla formazione del costo del venduto. In termini di incidenza sul fatturato questa componente di costo passa dal 39,4% dell'esercizio 2008 al 43,8% dell'esercizio 2009. L'incremento di tale incidenza è da attribuire principalmente ai maggiori sconti concessi alla clientela. La diminuzione dei costi per "Consulenze", "Pubblicità e promozione" e "Spese di viaggio" è conseguente alla politica di riduzione dei costi messa in atto dal management per far fronte al calo del fatturato registrato nell'esercizio. La diminuzione dei costi legati alla voce "Premi e provvigioni" è strettamente correlata al calo del fatturato sulla base del quale vengono calcolate le provvigioni corrisposte agli agenti.

25. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Affitti passivi	16.114	13.047	3.067	23,5%
Royalties su licenze, brevetti e marchi	2.146	3.439	-1.293	-37,6%
Noleggi ed altri	972	1.486	-514	-34,6%
Totale	19.232	17.972	1.260	7,0%

L'aumento dei costi per godimento beni di terzi di Euro 1.260 migliaia è imputabile a due movimenti contrapposti. Un incremento di Euro 3.067 migliaia degli affitti passivi dovuto all'apertura di nuove boutique e al rinnovo di alcuni contratti e un decremento complessivo di Euro 1.807 migliaia principalmente imputabile a minori royalties passive riconducibili al calo del fatturato dei marchi in licenza.

26. Costi per il personale

Il costo del personale passa da Euro 61.711 migliaia dell'esercizio 2008 a Euro 63.065 migliaia dell'esercizio 2009 con un'incidenza sulle vendite che passa dal 20,9% dell'esercizio 2008 al 29,1% dell'esercizio 2009. L'incremento dei costi del personale è imputabile principalmente alla apertura delle nuove boutique avvenuta nella seconda parte del 2008, al costo del personale relativo allo start up della controllata Aeffe Japan, operativa da metà 2009 con l'intento di sviluppare e rafforzare i brand del Gruppo nel mercato giapponese ed agli aumenti retributivi automatici, in ottemperanza ai contratti nazionali.

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Costi del personale	63.065	61.711	1.354	2,2%
Totale	63.065	61.711	1.354	2,2%

Nell'esercizio 2009, il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Operai	448	453	-5	-1%
Impiegati-quadri	1.037	1.034	3	0%
Dirigenti	29	26	3	12%
Totale	1.514	1.513	1	0%

27. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Imposte e tasse	591	568	23	4,0%
Omaggi	166	339	-173	-51,0%
Sopravvenienze passive	1.447	583	864	148,2%
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	409	689	-280	-40,6%
Perdite su cambi	1.316	1.759	-443	-25,2%
Altri oneri operativi	544	582	-38	-6,5%
Totale	4.473	4.520	-47	-1,0%

La voce altri oneri operativi, pari a Euro 4.473 migliaia, rimane sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente.

L'incremento delle sopravvenienze passive è relativo al mancato conseguimento di royalties attive e contributi pubblicitari stanziati nell'esercizio 2008 da Moschino Spa.

28. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.452	3.630	2.822	77,7%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.822	6.607	215	3,3%
Svalutazioni	901	2.192	-1.291	-58,9%
Totale	14.175	12.429	1.746	14,0%

La variazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali è derivante principalmente dal cambiamento di stima della vita utile dei key money da indefinita a finita. La variazione è stata contabilizzata secondo quanto previsto dallo Ias 8 e, nello specifico, si è proceduto ad ammortizzare tali attività sistematicamente a quote costanti sulla base della durata dei contratti di locazione.

29. Proventi / oneri finanziari

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2008	2008	Δ	%
Interessi attivi	63	299	-236	-78,9%
Differenze cambio	205	500	-295	-59,0%
Sconti finanziari	20	23	-3	-13,0%
Altri proventi	7	1	6	600,0%
Proventi finanziari	295	823	-528	-64,2%
Interessi passivi vs banche	2.386	4.070	-1.684	-41,4%
Altri interessi passivi	262	496	-234	-47,2%
Interessi per leasing	328	504	-176	-34,9%
Differenze cambio	234	1.359	-1.125	-82,8%
Altri oneri	790	1.009	-219	-21,7%
Oneri finanziari	4.000	7.438	-3.438	-46,2%
Totale	3.705	6.615	-2.910	-44,0%

La variazione in diminuzione della voce proventi/oneri finanziari è di Euro 2.910 migliaia. Tale risparmio è sostanzialmente correlato al calo del tasso medio d'interesse dell'esercizio 2009 rispetto a quello del 2008 che ha più che compensato l'aumento della posizione finanziaria netta.

30. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2009	2008	Δ	%
Imposte correnti	2.694	8.823	-6.129	-69,5%
Imposte differite	-9.753	-2.350	-7.403	315,0%
Totale imposte sul reddito	-7.059	6.473	-13.532	n.a.

La composizione e i movimenti delle attività e passività fiscali differite sono descritti nel paragrafo attività e passività fiscali differite.

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2009 e il 2008 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
	2009	2008
Risultato prima delle imposte	-30.836	15.250
Aliquota fiscale applicata	27,5%	27,5%
Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)	-8.480	4.194
Effetto fiscale	-74	-702
Effetto aliquote fiscali di altri paesi	657	985
Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	-7.897	4.477
IRAP (corrente e differita)	838	1.996
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	-7.059	6.473

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa impiegato nell'esercizio 2009 è stato pari a Euro 2.369 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIO ESERCIZIO (A)	7.706	14.525
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	-10.624	2.343
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	-4.219	-17.111
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	12.474	7.949
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)	-2.369	-6.819
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINE ESERCIZIO (F)=(A)+(E)	5.337	7.706

31. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa dell'esercizio 2009 ha impiegato flussi di cassa pari a Euro 10.624 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Risultato del periodo prima delle imposte	-30.836	15.250
Ammortamenti / svalutazioni	13.636	12.429
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	-1.054	-733
Imposte sul reddito corrisposte	-1.783	-12.335
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	3.705	6.615
Variazione nelle attività e passività operative	5.708	-18.883
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	-10.624	2.343

32. Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato nell'attività di investimento nell'esercizio 2009 è di Euro 4.219 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	1.142	-1.035
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	-4.999	-13.878
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)	-362	-2.198
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-4.219	-17.111

33. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa derivante dall'attività finanziaria nell'esercizio 2009 è di Euro 12.474 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	-1.030	-5.246
Distribuzione dividendi della controllante	-710	-2.148
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	18.494	21.502
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari a lungo termine	-575	456
Proventi e oneri finanziari	-3.705	-6.615
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	12.474	7.949

ALTRE INFORMAZIONI

34. Piani di stock options

Relativamente alle informazioni sui piani di stock-options si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Per il dettaglio delle stock-options attribuite ad amministratori, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla tabella VI.

35. Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2009 è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A - Cassa	1.176	759
B - Altre disponibilità liquide	4.161	6.947
C - Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D - Liquidità (A) + (B) + (C)	5.337	7.706
E - Crediti finanziari correnti	-	-
F - Debiti finanziari correnti	-62.801	-47.430
G - Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-4.815	-7.728
H - Altri debiti finanziari correnti	-7.228	-1.824
I - <i>Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)</i>	-74.844	-56.982
J - <i>Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)</i>	-69.507	-49.276
K - Debiti bancari non correnti	-13.295	-6.307
L - Obbligazioni emesse	-	-
M - Altri debiti non correnti	-4.865	-11.221
N - <i>Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)</i>	-18.160	-17.528
O - <i>Indebitamento finanziario netto (J) + (N)</i>	-87.667	-66.804

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a Euro 87.667 migliaia al 31 dicembre 2009 rispetto a Euro 66.804 migliaia del 31 dicembre 2008. Tale incremento è sostanzialmente conseguenza della perdita dell'esercizio e dei seguenti eventi:

- distribuzione dei dividendi per Euro 710 migliaia;
- acquisto azioni proprie per Euro 952 migliaia sulla base del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie dell'Emittente approvato dall'Assemblea degli azionisti, nella riunione del 3 marzo 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del c.c.;
- investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nel corso dell'esercizio.

36. Utile per azione

Utile base per azione

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo	-20.088	7.676
Numero medio di azioni del periodo	101.740	106.650
Utile base per azione	-0,197	0,072

Si precisa che a seguito dell'aumento di capitale di 19 milioni di nuove azioni, avvenuto in data 24 Luglio 2007, interamente sottoscritte, il numero di azioni attualmente in circolazione è pari a 107.362,5 migliaia.

37. Operazioni con parti correlate

Le operazioni e i saldi reciproci tra le società del Gruppo, incluse nell'aria di consolidamento, sono stati eliminati nel bilancio consolidato per cui non vengono descritti in questa sede. Le operazioni compiute dal Gruppo con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dal Gruppo con i soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2009	Esercizio 2008	Natura dell'operazione
Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	300	300	Costo
Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.			
Affitto immobile	1.409	1.388	Costo
Società Ferrim con Società Moschino S.p.a.			
Affitto immobile	971	956	Costo
Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.			
Vendita prodotti	181	190	Ricavo
Costi per servizi	27	87	Costo
Affitto immobile	85	-	Costo
Commerciale	662	775	Credito
Commerciale	105	92	Debito

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio	Val. Ass.	%	Bilancio	Val. Ass.	%
	Esercizio	Correlate 2009		Esercizio	Correlate 2008	
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico						
Ricavi delle vendite	217.039	181	0,1%	294.684	190	0,1%
Costi per servizi	79.477	327	0,4%	103.072	387	0,4%
Costi per godimento beni di terzi	19.232	2.465	12,8%	17.972	2.344	13,0%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale						
Crediti commerciali	26.869	662	2,5%	43.230	775	1,8%
Debito commerciale	42.133	105	0,2%	63.004	92	0,1%
Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari						
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	-10.624	-2.486	23,4%	2.343	-2.677	n.a.
Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento						
Indebitamento finanziario netto	-87.667	-2.486	2,8%	-66.804	-2.677	4,0%

38. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che nel corso del 2009 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

39. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006

Nel corso del 2009 non sono stati realizzati eventi o operazioni non ricorrenti.

40. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo ha prestato fideiussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 8.757 migliaia (Euro 8.543 migliaia al 31 dicembre 2008) e ha ricevuto garanzie per Euro 85 migliaia (Euro 85 migliaia al 31 dicembre 2008).

41. Passività potenziali

Contenziosi fiscali

Il contenzioso fiscale del Gruppo si riferisce alle seguenti società:

Aeffe S.p.A.: la Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 101/2/06 depositata in data 16 dicembre 2006 ha annullato gli avvisi di accertamento numero 81203T100562 (RG n. 43/05) e numero 81203T100570 (RG. n. 69/05) emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di novembre 2004. I rilievi che riguardano gli esercizi fiscali 1999 e 2000 sono relativi a costi considerati non deducibili e alla svalutazione della partecipazione Moschino. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini. La Società ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni. L'esito positivo del primo grado permette di considerare positivamente ulteriori sviluppi del contenzioso. La Società è in attesa della fissazione della data di trattazione del merito della controversia davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna.

Aeffe S.p.A.: :: la Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 37/02/08 del 28 gennaio 2008, depositata il 9 aprile 2008, ha annullato gli avvisi di accertamento n. 81203T300390/06 e n.

81203T300393/06 emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di giugno 2006. Gli accertamenti sono relativi agli esercizi fiscali 2001 e 2002 ed afferiscono al mancato riconoscimento dell'utilizzo della perdita fiscale conseguita nel periodo di imposta 2000. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini con atto notificato alla società in data 29 maggio 2009. L'appellata ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni all'adita Commissione Tributaria Regionale di Bologna. Anche per questo contenzioso fiscale, la Società è in attesa della fissazione della data di trattazione del merito della controversia davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna.

Aeffe S.p.A.: In data 1° ottobre 2008 l'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha notificato alla Società un processo verbale di constatazione i cui rilievi riguardano le imposte dirette e l'Irap per l'annualità 2005. I controlli hanno riguardato anche l'IVA e si sono incentrati principalmente sui rapporti con le imprese del gruppo ed i costi per servizi. In particolare, l'Agenzia delle Entrate ha elevato rilievi per costi non di competenza per complessivi Euro 130 migliaia circa e costi pubblicitari non inerenti per circa Euro 580 migliaia, legati all'erogazione di contributi a favore di società controllate.

I rilievi mossi alla Società verificata si ritengono contestabili con validi argomenti difensivi.

Aeffe Retail S.p.A. : l'ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato in data 22 dicembre 2008 l'avviso di rettifica e liquidazione atto n. 20072V000005000 riguardante l'accertamento della maggiore imposta di registro dichiarata nell'atto di cessione del ramo di azienda di Via Montenapoleone n. 21 in data 19/12/2006, con un recupero di imposta di Euro 14 migliaia. La Società è destinataria del predetto avviso di rettifica nella qualità di soggetto coobbligato per il pagamento dell'imposta insieme con i cessionari del ramo di azienda *EZI S.p.A.*.

In esito al mancato perfezionamento del procedimento di adesione al fine dell'annullamento in autotutela del predetto avviso di rettifica e liquidazione, la Società ha instaurato un contenzioso tributario, impugnando l'avviso di liquidazione presso la competente Commissione Provinciale di Milano il 16 aprile 2009.

La società ha altresì impugnato nel novembre 2009, con ulteriore contenzioso tributario (dopo il tentativo - vanamente esperito- di un'istanza di sgravio), la cartella esattoriale del 22 settembre 2009, recante l'errata iscrizione a ruolo dell'intera imposta di registro accertata con l'avviso di liquidazione sopra citato, e delle sanzioni, poiché effettuata in violazione di quanto previsto dall'articolo 56, comma 1, lett. a) del Dpr n. 131 del 1986.

Pollini S.p.A.: in relazione all'accertamento contenente il recupero dell'Iva dell'anno 2001, per Euro 25 migliaia, su differenze inventariali, la società nel gennaio 2009 ha presentato appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Forlì, che -in parziale accoglimento delle ragioni di difesa- aveva determinato la maggior Iva dovuta in Euro 13 migliaia, oltre sanzioni e interessi; la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, adita sia dalla Società sia dall'Ufficio delle Entrate di Cesena, con sentenza n. 49/11/09 depositata il 14 agosto 2009, ha confermato il recupero dell'Ufficio per Euro 25 migliaia.

Pollini S.p.A.: in relazione al contenzioso fiscale relativo al recupero dell'IVA relativi all'anno 2002 per omessa fatturazione di operazioni imponibili in capo alla Società (anche in qualità di incorporante della già *Pollini Industriale S.r.l.*), si ricorda che:

- l'Ufficio delle Entrate di Cesena nel 2008 aveva presentato appello avverso la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Forlì che accoglieva integralmente il ricorso della società, e l'appellata Società si era costituita, nei termini di legge, presso la competente Commissione Tributaria Regionale di Bologna;
- la società nel gennaio 2009 aveva presentato appello avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Forlì, che su tale specifico punto aveva rigettato le ragioni della difesa.

Le cause, riunite, sono state discusse il 25 gennaio 2010 dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, che -con sentenze n. 27/13/10 e n. 23/13/10, depositate il 17 febbraio 2010, ha confermato la legittimità degli avvisi di accertamento emessi a carico della società.

Pollini Retail S.r.l.: la causa relativa alla controversia afferente il mancato riconoscimento del credito IVA sorto nel 2001 pari a circa Euro 505 migliaia, è stata discussa presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna in data 12 dicembre 2008; in data 12 febbraio 2009 è stata depositata l'ordinanza della commissione regionale di Bologna che intima all'ufficio di Rimini di fornire le necessarie informazioni ai fini dell'accertamento della spettanza del credito IVA maturato dalla società nel corso dell'anno 2001; con sentenza n. 106/01/09 depositata il 19 novembre 2009, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ha confermato la sentenza di primo grado. La società intende procedere con l'impugnazione di tale sentenza in Cassazione.

Pollini Retail S.r.l.: il contenzioso fiscale instaurato con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Ufficio di Rimini all'istanza avanzata dalla società, volta al riconoscimento del credito Iva per il 2001 oggetto del contenzioso indicato al punto precedente, è stato discusso il 26 febbraio 2010 davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, la quale non ha ancora depositato la sentenza.

42. Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009
Revisione contabile	MAZARS	272
Revisione contabile	WARD DIVECHA	12
Totale		284

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I:	Stato Patrimoniale Attivo Consolidato con parti correlate
ALLEGATO II:	Stato Patrimoniale Passivo Consolidato con parti correlate
ALLEGATO III:	Conto Economico Consolidato con parti correlate
ALLEGATO IV:	Rendiconto Finanziario Consolidato con parti correlate
ALLEGATO V:	Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, ai direttori generali ed ai dirigenti con responsabilità strategiche
ALLEGATO VI:	Stock options attribuite agli amministratori, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche
ALLEGATO VII:	Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2008.

ALLEGATO I

Stato Patrimoniale Attivo – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2009	di cui Parti correlate	31 dicembre 2008	di cui Parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazioni immateriali					
Key money		46.883.310		54.962.043	
Marchi		109.923.023		113.867.489	
Altre attività immateriali		202.142		345.380	
Totale attività immateriali	(1)	157.008.475		169.174.912	
Immobilizzazioni materiali					
Terreni		17.599.237		17.635.695	
Fabbricati		32.751.230		33.796.853	
Opere su beni di terzi		15.229.172		15.983.052	
Impianti e macchinari		7.269.169		6.922.775	
Attrezzature		400.379		481.667	
Altre attività materiali		3.337.351		3.645.443	
Totale attività materiali	(2)	76.586.538		78.465.485	
Altre attività					
Partecipazioni	(3)	27.840		27.840	
Altre attività	(4)	2.812.254		2.665.776	
Imposte anticipate	(5)	14.544.857		8.356.878	
Totale altre attività		17.384.951		11.050.494	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		250.979.964		258.690.891	
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	(6)	69.482.860		77.433.665	
Crediti commerciali	(7)	26.868.686	661.814	43.230.057	774.620
Crediti tributari	(8)	6.284.474		8.102.477	
Disponibilità liquide	(9)	5.336.905		7.705.842	
Altri crediti	(10)	25.345.033		28.899.717	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		133.317.958		165.371.758	
Attività disponibili per la vendita	(11)	9.257.006		1.636.885	
TOTALE ATTIVITA'		393.554.928		425.699.534	

ALLEGATO II

Stato Patrimoniale Passivo – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2009	di cui Parti correlate	31 dicembre 2008	di cui Parti correlate
PATRIMONIO NETTO	(12)				
Del gruppo					
Capitale sociale		25.371.407		25.766.795	
Riserva sovrapprezzo azioni		71.240.251		71.796.450	
Riserva da conversione		-1.690.675		-1.269.327	
Riserva da cash flow hedge		-		-340.504	
Altre riserve		36.250.028		31.795.282	
Riserva Fair Value		7.901.240		7.901.240	
Riserva IAS		11.459.492		11.459.492	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		12.749.353		10.236.020	
Risultato d'esercizio di gruppo		-20.088.143		7.675.504	
Patrimonio netto del gruppo		143.192.953		165.020.952	
Di terzi					
Capitale e riserve di terzi		30.990.377		29.888.628	
Risultato d'esercizio di terzi		-3.689.092		1.101.749	
Patrimonio netto di terzi		27.301.285		30.990.377	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		170.494.238		196.011.329	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Accantonamenti	(13)	1.247.299		1.744.209	
Imposte differite	(5)	42.773.359		44.486.859	
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(14)	9.784.848		10.341.812	
Passività finanziarie	(15)	18.159.414		17.528.201	
Passività non finanziarie	(16)	14.241.401		14.405.694	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		86.206.321		88.506.775	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	(17)	42.133.025	105.166	63.004.051	92.151
Debiti tributari	(18)	3.376.900		4.288.323	
Passività finanziarie	(19)	74.844.328		56.981.547	
Altri debiti	(20)	14.646.542		16.907.509	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		135.000.795		141.181.430	
Passività disponibili per la vendita	(11)	1.853.574		0	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		393.554.928		425.699.534	

ALLEGATO III

Conto Economico – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2009	di cui Parti correlate	Esercizio 2008	di cui Parti correlate
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(21)	217.038.684	181.250	294.684.156	189.820
Altri ricavi e proventi	(22)	5.856.492		6.049.598	
TOTALE RICAVI		222.895.176		300.733.754	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		-4.444.459		10.653.865	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	-65.159.013		-89.818.830	
Costi per servizi	(24)	-79.476.770	-327.371	-103.072.048	-387.033
Costi per godimento beni di terzi	(25)	-19.232.337	-2.465.232	-17.971.959	-2.344.011
Costi per il personale	(26)	-63.065.494		-61.710.751	
Altri oneri operativi	(27)	-4.473.299		-4.520.130	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(28)	-14.175.306		-12.429.098	
Proventi/(Oneri) finanziari	(29)	-3.704.966		-6.614.872	
RISULTATO ANTE IMPOSTE		-30.836.468		15.249.931	
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	(30)	7.059.233		-6.472.678	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		-23.777.235		8.777.253	
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		3.689.092		-1.101.749	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		-20.088.143		7.675.504	

ALLEGATO IV

Rendiconto Finanziario – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2009	di cui Parti correlate	Esercizio 2008	di cui Parti correlate
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A INIZIO ESERCIZIO		7.706		14.525	
Risultato del periodo prima delle imposte		-30.836	-2.611	15.250	-2.541
Ammortamenti / svalutazioni		13.636		12.429	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		-1.054		-733	
Imposte sul reddito corrisposte		-1.783		-12.335	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		3.705		6.615	
Variazione nelle attività e passività operative		5.708	126	-18.883	-135
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	(31)	-10.624		2.343	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		1.142		-1.035	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		-4.999		-13.878	
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e Rivalutazioni (+)		-362		-2.198	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(32)	-4.219		-17.111	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		-1.030		-5.246	
Distribuzione dividendi della controllante		-710		-2.148	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		18.494		21.502	
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari a lungo termine		-575		456	
Proventi e oneri finanziari		-3.705		-6.615	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(33)	12.474		7.949	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A FINE ESERCIZIO		5.337		7.706	

ALLEGATO V

Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, ai direttori generali ed ai dirigenti con responsabilità strategiche (art.78 regolamento Consob n 11971/99)

Nome e Cognome	Carica ricoperta nel 2009	Periodo di carica	Scadenza carica *	Emolumenti per la carica	Altri compensi	Totale
AMMINISTRATORI						
Massimo Ferretti	Presidente	01/01-31/12/2009	2010	600	255	855
Alberta Ferretti	Vice-Presidente e Amministratore Esecutivo	01/01-31/12/2009	2010	450	110	560
Simone Badioli	Amministratore Delegato e Amministratore esecutivo	01/01-31/12/2009	2010	250	102	352
Marcello Tassinari	Amministratore esecutivo e Direttore Generale	01/01-31/12/2009	2010	321 **	87	408
Umberto Paolucci	Amministratore non esecutivo e indipendente	01/01-31/12/2009	2010	60		60
Roberto Lugano	Amministratore non esecutivo e indipendente	01/01-31/12/2009	2010	27	3	30
Pierfrancesco Giustiniani	Amministratore non esecutivo e indipendente	01/01-31/12/2009	2010	30		30
SINDACI						
Romano Del Bianco	Sindaco effettivo	01/01-31/12/2009	2010	10	9	19
Bruno Piccioni	Sindaco Effettivo	01/01-31/12/2009	2010	10	8	18
Fernando Ciotti	Presidente del Collegio Sindacale	01/01-31/12/2009	2010	13	19	32
DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE						
Antonella Tomasetti	Amministratore Delegato di Pollini e Pollini Retail				381	381
Alessandro Varisco	Direttore Generale di Moschino dal 15/04/2009				252	252
Matsumi Mitsuyasu	Amministratore Delegato di Aeffe Japan dal 01/06/2009				204	204
Michelle Stein	Presidente di Aeffe Usa				406	406
Totale				1.771	1.836	3.607
					(1)	(2)

(*) anno in cui si tiene l'assemblea di approvazione del bilancio in occasione della quale scade il mandato

(**) di cui 30 migliaia quali compensi per la carica di amministratore e i restanti quale retribuzione come dirigente della Società

(1) include le retribuzioni da lavoro dipendente, i compensi per comitato di Vigilanza e i compensi per cariche ricoperte in società controllate

(2) non include i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro

ALLEGATO VI

Stock options attribuite agli amministratori, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e Cognome	Carica ricoperta nel 2008	Opzioni detenute al 31/12/08			Opzioni assegnate nel 2009			Opzioni esercitate nel 2009			Opzioni scadute	Opzioni detenute alla fine del 2009		
		Nr.opzio ni (1)	Prez zo med io di eser (2)	Scad enza medi a (3)	Nr.opzi oni (4)	Pre zzo me dio di (5)	Scade nza media (6)	Nr.op zioni (7)	Prezz o di eserc (8)	Scade nza medi a (9)		Nr.opzio ni (10)	Nr.opzio ni (11) = 1+4-7-10	Prezz o medi o di a (12)
Massimo Ferretti	Presidente	792.976	4,1	2.010						396.488	396.488	4,1	2.010	
Alberta Ferretti	Vice-Presidente e Amministratore Esecutivo	792.976	4,1	2.010						396.488	396.488	4,1	2.010	
Simone Badioli	Amministratore Delegato e Amministratore	755.216	4,1	2.010						377.608	377.608	4,1	2.010	
Marcello Tassinari	Amministratore esecutivo	755.216	4,1	2.010						377.608	377.608	4,1	2.010	
Altri dipendenti della società		264.324	4,1	2.010						132.162	132.162	4,1	2.010	
Totale		3.360.708								1.680.354	1.680.354			

ALLEGATO VII

Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2008

(Valori in unità di euro)	BILANCIO DI ESERCIZIO 2008	BILANCIO DI ESERCIZIO 2007
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Immobilizzazioni immateriali	9.091	9.883
Partecipazioni	70.638.590	69.238.590
Attività non correnti	70.647.681	69.248.473
Crediti commerciali	544.646	13.817
Crediti tributari	7.000.000	
Disponibilità liquide	450.573	13.972
Attività correnti	7.995.219	27.789
Totale attività	78.642.900	69.276.262
PASSIVO		
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	67.783.322	67.783.322
Utili (perdite) esercizi precedenti	-15.912	
Risultato d'esercizio di gruppo	47.037	-15.912
Patrimonio netto del gruppo	67.914.447	67.867.410
Patrimonio netto	67.914.447	67.867.410
Passività finanziarie	10.500.000	1.372.289
Passività non correnti	10.500.000	1.372.289
Debiti commerciali	228.453	36.563
Passività correnti	228.453	36.563
Totale patrimonio netto e passività	78.642.900	69.276.262
CONTO ECONOMICO		
Altri ricavi e proventi	500.000	
Totale ricavi	500.000	-
Costi operativi	-592.856	-10.099
Ammortamenti e Svalutazioni	-2.932	-2.504
Accantonamenti	-1.338	-904
Proventi/(Oneri) finanziari	-102.873	-8.441
Proventi /(Oneri) da partecipazioni	802.800	
Rettifiche valore attività finanziarie	-600.000	
Risultato ante imposte	2.801	21.948
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	44.236	6.036
Risultato netto dell'esercizio	47.037	15.912

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Massimo Ferretti in qualità di presidente del Consiglio d'Amministrazione e Marcello Tassinari in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2009.

Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

11 marzo 2010

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marcello Tassinari